L’UNIVERSO A COLORI

Di Corrado Malanga

Nei precedenti articoli abbiamo parlato del Triade Color test (TCT) e di come si possa utilizzare questa semplice simulazione mentale per ottenere una mappa della salute non solo mentale ma animico spirituale del soggetto che stiamo esaminando.
In particolare, avevamo tracciato le linee guida di come utilizzare gli spazi mentali di Pulver per ottenere risposte inconsce ma spontanee dal soggetto esaminato, che mostrassero il rapporto che lo stesso aveva con le sue tre componenti (anima, mente e spirito) all’interno del suo contenitore (corpo).
La posizione, il colore, la grandezza così come altre caratteristiche delle tre sfere che si illuminavano nello spazio mentale costituivano la radiografia interna del prorpio stato di salute. L’interpretazione che ne avevamo fornito fino ad ora era una interpretazione archetipale basata sugli studi di Pulver e Luscher ma anche sulla PNL.
Su questa base tale interpretazione, come sovente accade, viene lasciata anche alla capacità inconscia del lettore del test di interpretare le posizioni ed i colori delle sfere in modo decisamente simbolico ed archetipale.
In questo contesto tuttavia nascevano delle perplessità su alcune tipologie di costellazioni archetipali (i modi di disporre ed i colori delle sfere) che non potevano essere facilmente identificati da coloro che per mancanza di sensibilità non erano in grado di identificarne i significati inconsci che il soggetto, sottoposto all’esercizio, tentava subliminalmente di comunicare, attraverso la risoluzione del test stesso.
Per questo abbiamo sentito l’esigenza di elaborare un criterio visivo facile da applicare a tutti i casi che, in mano di tutti, può rappresentare una utile e generale, chiara, inequivocabile chiave di lettura del test.
Tale criterio, come vedremo presto, ha inoltre fornito la possibilità di comprendere ancor meglio la presenza di sistemi parassitanti anima, mente o spirito, siano essi legati alla sfera degli alieni o semplicemente legati a parassiti incorporei che sovente si agganciano alla mente ed allo spirito dei soggetti animici trasformandone il carattere e relegandone il comportamento all’interno di schemi di tipo paranoico o schizofrenoide.
Va infatti a questo punto sottolineato come abbiamo potuto notare, in tutti questi anni, come alcuni dei soggetti che indagavano su se stessi con l’idea di trovarsi di fronte ad una vera e propria interferenza aliena, erano invece soggetti ad interferenze di esseri che con la vera adduzione nulla avevano a che fare. Parassiti extracorporei che, evidentemente spinti dall’idea di nutrirsi dell’energia animica, si agganciavano al sistema triadico utilizzandone le risorse interne.
L’esistenza di questi parassiti era già stata indicata da molte culture sciamaniche, da Castaneda alla Blavatsky e, le nostre indagini, non hanno fatto altro che evidenziarne l’esistenza che, davanti alla nostra iniziale incredula osservazione, si è manifestata in tutta la sua realtà.
La presenza di questi parassiti, che peraltro non avevano molta coscienza di sé, produceva, nei soggetti esaminati, patologie che tendevano ad alterarne il comportamento sociale, provocando solitamente forti depressioni, comportamenti ansiogeni, sentimenti auto lesivi, disistima verso sè stessi.
Il TCT rispondeva in questi casi, dove il TAV (Test di Autovalutazione per l’analisi di presenza di interferenza aliena) dava risposta negativa, in maniera soddisfacente mostrando una forte interferenza nell’analisi dei colori delle tre sfere corrispondenti ideicamente ad anima, mente e spirito che si chiedeva di creare mentalmente, in uno spazio interno, in una apposita simulazione mentale, che prendeva appunto il nome di TCT.

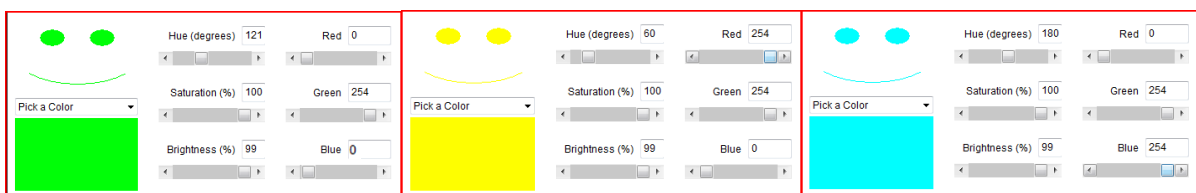
Se da un lato l'identificazione del significato archetipale della posizione e delle dimensioni delle sfere era de facto stabilito dalle regole della PNL e dal Pulver, diveniva più complesso stabilire il significato ideico dei colori delle sfere stesse con precisione assoluta per identificare la patologia che eventualmente caratterizzasse il soggetto esaminato, sia esso fosse sottoposto ad adduzione, a semplice parassitaggio o fosse legato a disagi di natura mentale.
Per poter comprendere il significato profondo del TCT e per poter dimostrarne la sua potenzialità dobbiamo prima di tutto comprendere il profondo meccanismo con il quale il soggetto esaminato stabilisce inconsciamente i colori delle tre sue identità.

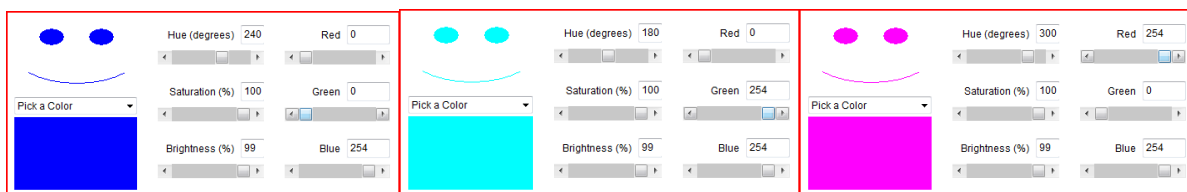
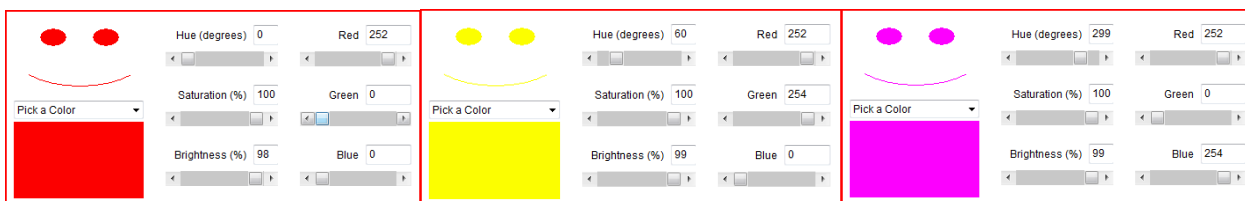
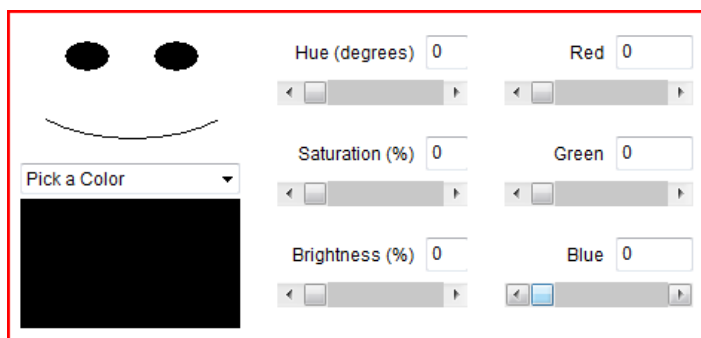
La fisica dei colori e le idee di Kosslyn
Il neurofisiologo Kosslyn ha egregiamente stabilito mediante numerosi esperimenti che il cervello lavora computazionalmente come un banale computer. Quando gli si danno tante cose da fare, rallenta.
Poi va assolutamente sottolineato come Kosslyn riesca a dimostrare che il cervello e le simulazioni mentali che produce seguono le leggi della virtualità del mondo esterno.
Per esempio se si chiede ad un soggetto visivo di immaginarsi una pallina di gomma che rimbalza su un pavimento rigido, il soggetto vedrà la pallina, dentro la sua testa, cadere sul pavimento e rimbalzare. E se facciamo anche caso ai rimbalzi si noterà che la pallina tutte le volte che rimbalza arriva esattamente a metà strada in altezza rispetto al punto in cui è partita.
Dobbiamo notare in questa simulazione mentale che se essa fosse frutto di una banale illusione, la pallina non rimbalzerebbe sul pavimento simulato dal nostro cervello. Invece essa rimbalza e simula alla perfezione ciò che in realtà accade nella realtà virtuale (cioè all'esterno della mente del soggetto se dovesse veramente far cadere una pallina di gomma per terra).
Per quello che riguarda invece la fisica dei colori, essi venivano perfettamente mimati dal nostro soggetto che si sottoponeva al TCT. Per esempio se un soggetto vedeva le tre sfere colorate di verde, blu e rosso, quando esse si riunivano, la sfera somma delle tre, era bianca. In effetti, sommando le tre lunghezze d'onda dei tre colori fondamentali RGB (Red, Green, Blu) la fisica ci dice che è prorpio il colore bianco a rappresentare la miscelazione dei tre colori.
Chiunque si sia sottoposto a questo test che avesse avuto tre sfere di partenza con i colori rosso, blu e verde, avrebbe dato, come risposta finale, una sfera somma di colore bianco, sia che fosse stato un professore di fisica di una prestigiosa università straniera, sia che fosse stato un contadino dell'amazzonia.
Su questa osservazione, abbiamo pensato che, se in un dato caso il colore di una delle tre sfere o di tutte e tre fosse stato differente dal colore assegnato ed identificato nella norma, ciò accadeva per un unico motivo fondamentale. Qualcosa alterava "fisicamente" la vibrazione assegnata a quella componente.
Per esempio, avevamo già stabilito negli articoli precedenti che la norma per un soggetto che non avesse nessun tipo di parassitaggio esterno e nemmeno fosse sottoposto a problemi di adduzione aliena, era rappresentata dal vero e prorpio sistema triadico RGB.
Dunque per esempio Mente deve essere di color verde. Mente ha una sua propria vibrazione che il nostro sistema operativo interno definisce con il colore verde che peraltro corrisponde ad una vera e propria vibrazione legata ad una espressione matematica del tipo:

$$M = sen(\Omega t + \Phi)$$

Se il colore viene recepito diverso dal verde esiste qualcosa che ne altera la frequenza di base. Tale frequenza può essere alterata perché biologicamente quel tipo di Mente non è sufficientemente consapevole della sua componente spaziale o temporale. Ricordo in questa sede che, Mente ha un asse dello spazio ed uno del tempo ma non possiede idea dell'asse dell'energia potenziale.
Dunque la frequenza di Mente risulta alterata da semplici parametri interni. Le sue componenti che corrispondono a due colori distinti, il blu per l'asse del tempo e il rosso per l'asse dello spazio, non saranno al massimo e doneranno una vibrazione finale che altererà il colore che da verde passerà ad altro colore.
Va notato che nella nostra convenzione, il colore della Mente, è corrispondente al colore dell'asse mancante. Il colore dell'asse dell'energia è verde e dunque essendo che nella Mente, l'asse delle energie, non esiste, ecco dunque che la Mente deve essere verde. In termini più fisici la Mente assorbe il blu ed il rosso e riflette il verde e dunque appare verde.
Analogamente, per esempio, lo Spirito è rosso perché manca dell'asse dello spazio che è rosso. Lo Spirito dunque assorbe il blu e il verde ma riflette il rosso ed è dunque, in condizioni normali, rosso.
Ovviamente Anima sarà per le stesse ragioni di color blu.
Archetipicamente Anima, Mente e Spirito occupano, nello spazio di Pulver, lo spazio che occupano i colori corrispondenti. Blu, verde e rosso infatti vanno da sinistra a destra nella totalità dei sistemi di rappresentazione che archetipicamente ed inconsciamente gli scienziati hanno scelto di adottare.
Nella maggior parte dei casi, cioè nei destrimani, il blu di Anima, se davanti a chi osserva, viene recepito dall'occhio sinistro perché è corrispondente all'emisfero destro. Così Anima è blu e sta a sinistra di chi osserva come Spirito sta a destra di chi osserva perché è percepito dall'occhio destro che manda i segnali all'emisfero sinistro, dove appunto Spirito esiste ed opera. Il corpo calloso si potrebbe identificare con Mente che è verde e sta nel centro dello spettro delle frequenze. Così il blu, il verde ed il rosso, rappresenteranno per tutte le popolazioni e le diverse culture nel mondo, l'idea di Anima, Mente e Spirito.

Esame dei colori del TCT in un soggetto non addotto ma con carenze spazio energetico temporali

Dunque ammettiamo che ci sia un asse della Mente che possieda una colorazione che si discosti dal verde perché vibrazionalmente squilibrata

Come si può notare in questo esempio pratico, il verde di Mente può diventare giallo se l'asse del rosso, corrispondente all'assorbimento di quel colore e corrispondente allo spazio, viene azzerato (assorbimento massimo = 0, riflessione totale = 255).
Questo vuol dire che la mente se diviene gialla non ha idea dello spazio ma vive solo nel tempo. Analogamente se l'asse del tempo, corrispondente al colore blu viene azzerato in assorbimento (Blu = 255) ecco che la mente diventa ciano (da non confondersi con il blu chiaro).
Ma tutto questo come deve essere interpretato?
Una mente senza spazio od una mente senza idea di tempo è una mente che non è in grado di effettuare bene il suo lavoro e che si colloca male tra anima e spirito.

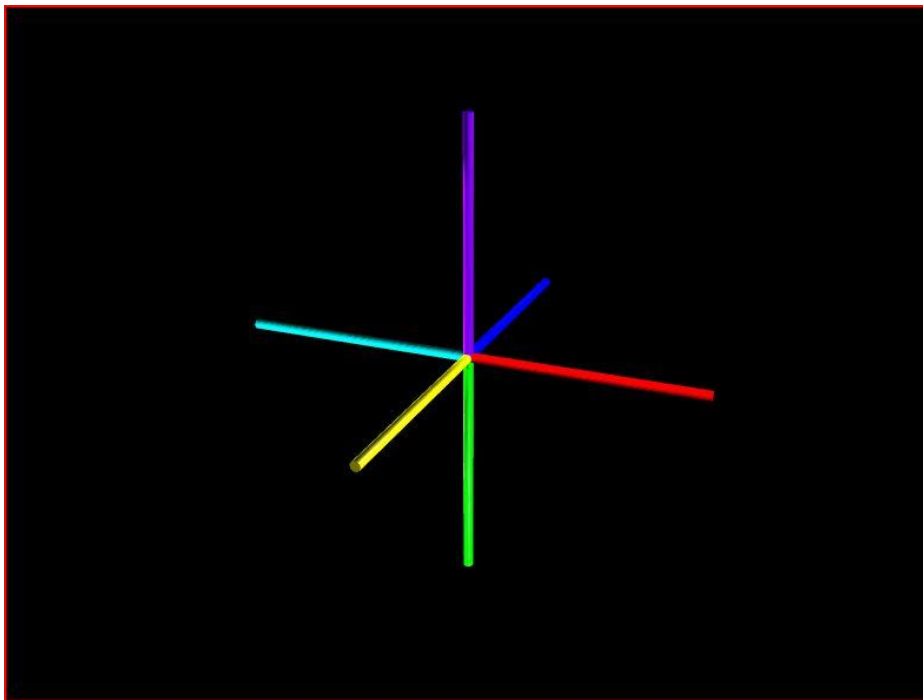
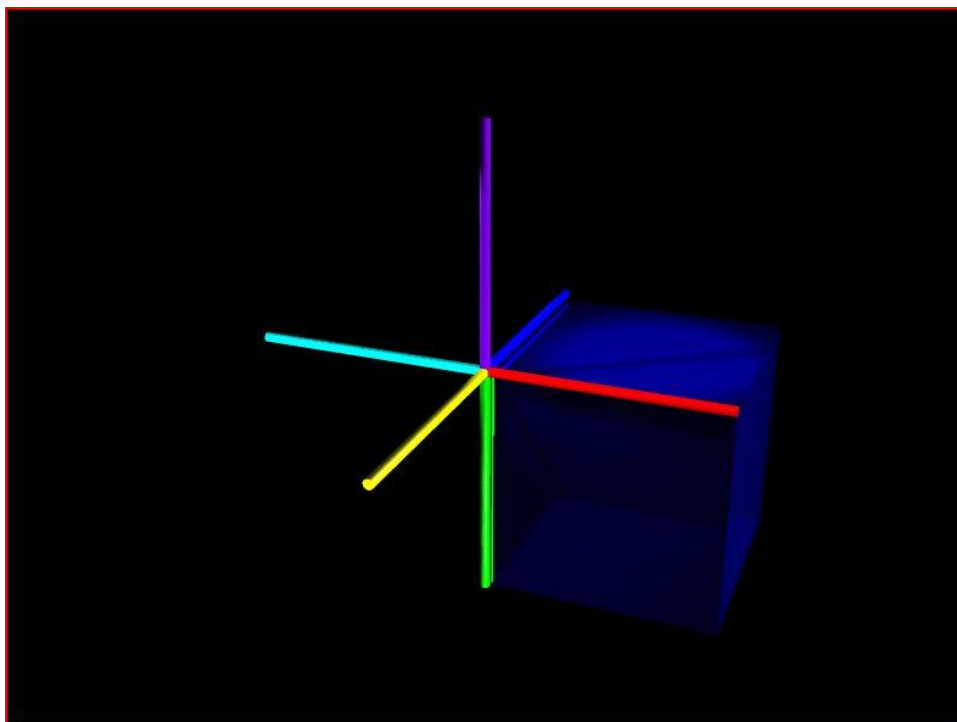
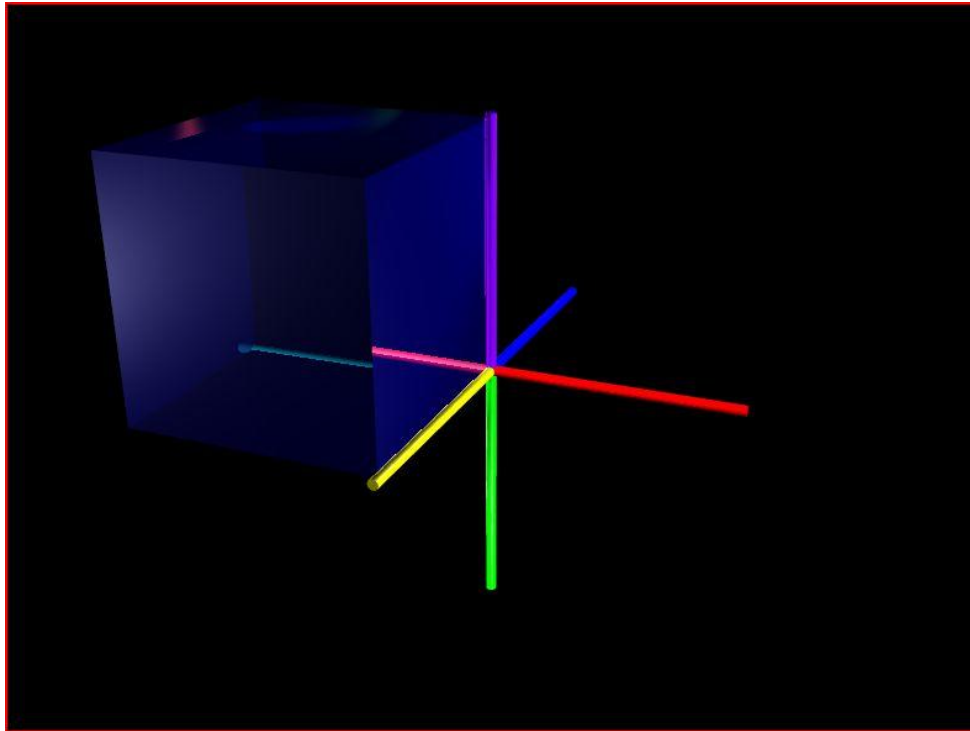
In particolare una mente senza tempo rappresenta una mente che appartiene ad una persona sempre in ritardo, che non ha coscienza della realtà temporale, così come una mente senza spazio non ha capacità di ordinare gli oggetti nello spazio, appartiene sovente a soggetti invasivi degli spazi altrui che non ha coscienza dei propri spazi.
Una mente totalmente bianca non ha idea né di spazio né di tempo ed è una mente che ha già deciso di essere fuori della realtà virtuale, una mente che rifiuta le informazioni che non vengono assorbite ma rigettate nel mondo fisico virtuale, una mente tendente alla parte più stupida della *new age* americana che non ha i piedi sulla terra, che non sa quanto costa un chilo di pane e che non gli importa nemmeno di saperlo.
Analogamente un Anima blu potrebbe essere magenta o ciano a seconda che non abbia idea dell'asse dell'energia o dell'asse dello spazio.

Infine lo Spirito può passare dal suo colore rosso, al giallo od al magenta se privo di energia o incapace di correlarsi con l'idea di tempo.

Un colore nero di mente o di anima o di spirito designano la non interferenza di queste componenti per mancanza di emissione di segnale. L'assenza di anima è legata alla mancanza della lampada accesa che dovrebbe essere di colore blu o di colore differente ma comunque di qualche colore. In altre parole possiamo essere in presenza di lampade nere od in assenza di lampade (caso di assenza di componente animica)
Una mente nera è evidente segno di problematiche legate a processi di schizofrenia dove manca la capacità di collegare l'emisfero destro con quello sinistro per mancanza non della mente (la lampada non ci sarebbe) dove né asse di spazio né di tempo hanno una componente attiva poiché tutto il segnale viene assorbito. Si è dunque in presenza di una mente che assorbe dall'esterno ma non emette nessun segnale, una mente che non funziona,che è come se non ci fosse perché registra tutto ma non emette nessun segnale di risposta.

Come si potrà notare da questa interpretazione del TCT del tutto rigorosa e basata su componenti di colore legati alla fisica dei colori, una mente non può prendere il colore di anima o di spirito e vice versa. I colori di mente spirito ed anima possono modificarsi diventando, in qualche modo, colori complementari dello spettro e cioè ciano giallo o magenta.
Se uno spirito invece di essere rosso appare blu, dobbiamo cercarne la spiegazione da un'altra parte.
Abbiamo infatti già fatto notare come spirito per esempio può essere rosso o giallo o magenta con tutte le sfumature intermedie ma non può essere né verde né blu per mancanza di qualche componente propria di spirito (energia e tempo).
Abbiamo però potuto notare come i gay sia maschi che femmine abbiano la tendenza a proporre uno spirito blu ed un'anima rossa (sovente azzurro e rosa).
Questa interessante scoperta ci porta a concludere senza ombra di dubbio che il sesso nasce dal dentro di noi, dallo spirito e dall'anima che si sono scambiati i ruoli all'interno del TCT. Bisogna ricordare in questa sede come anima è la rappresentazione ideica del femminile e spirito del maschile.
Dunque i gay avrebbero un anima maschio ed uno spirito femmina? Poco probabile. Più semplicemente anima si sarebbe legata all'emisfero sinistro invece che a quello destro, almeno secondo la semplice interpretazione del TCT.
Nei colori della triade, anima, mente e spirito rispecchierebbero psicosomaticamente i comportamenti esteriori umani e sembrerebbe facile diagnosticare opportune disfunzioni comportamentali con un semplice TCT invece di obbligare alcuni soggetti ad imbottirsi di psicofarmaci totalmente inutili.
Vedremo in seguito come invece, secondo noi, si possa progettare una efficace e veloce terapia risolutiva con il TCT dinamico che esporremo in seguito.

Il TCT degli addotti

Gli addotti presentano un TCT particolare la cui interpretazione, se non opportunamente e sapientemente condotta, può effettivamente portare fuori strada. Per evitare ciò abbiamo elaborato un sistema di valutazione legato allo studio delle alterazioni dei colori di anima mente e spirito presenti nel test degli addotti.
La nostra attenzione è stata attratta da un gruppo nutrito di addotti che mostravano un TCT comune ma caratterizzato da colori completamente falsati. In questo TCT mente era blu, spirito verde ed anima rossa.
Come abbiamo già sottolineato anima mente e spirito non possono cambiare colore se non assumendo lo spettro dei colori complementari ciano, magenta e giallo.
Esisteva però un'altra possibilità per spiegare queste particolari variazioni di colore del tutto impreviste.
Anima, Mente e Spirito sono oggetti precisi con vibrazioni precise.
Ma se Anima, Mente o Spirito fossero agganciati a parassiti, Memorie aliene attive, Lux o microchip che con la loro frequenza alterassero quella delle nostre tre componenti dovremmo attenderci una variazione di frequenza totale.
Conoscendo la frequenza vibrazionale dei colori di partenza sarebbe possibile calcolare la vibrazione del parassita agganciato ad una di queste componenti?
Ebbene la risposta è positiva ma per dimostrare ciò abbiamo bisogno di crearci una nostra matematica dei colori con opportuni operatori geometrico matematici basati su colori e vettori colore.

Lo spazio dei colori e gli ottanti dell'universo

L'universo dei colori divide esso stresso in otto ottanti che sono legati ai sei colori fondamentali Rosso, Verde, Blu, Ciano, Magenta, Giallo.

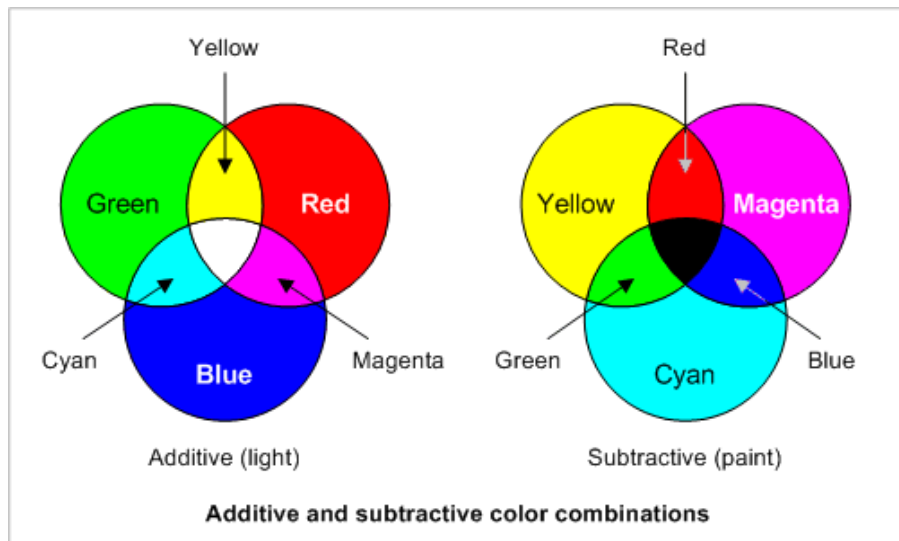
Questi colori sono rappresentati da assi caratterizzati da altrettanti colori che dividono lo spazio ed il tempo e l'energia in otto ottanti caratterizzati da assi positivi o negativi di energia, spazio e tempo.

Come si può notare in questo spazio, il colore verde rappresenta l'asse dell'energia, quello blu del tempo e quello rosso dello spazio dove il magenta l'asse delle antienergie, il ciano dell'antispazio ed il giallo dell'antitempo.
In questo contesto la nostra parte di universo, è rappresentata da uno solo degli otto ottanti, quello caratterizzato da una energia negativa e spazio e tempo positivi (-++).

Per esempio l’anti universo (+--), caratterizzato dalla creazione del Secondo Creatore è, come abbiamo già in precedenza affermato, caratterizzato dai colori complementari al sistema RGB. Il sistema dove esiste la Creazione del Secondo Creatore è caratterizzata dal sistema CMG (Ciano. Magenta, Giallo). I due ottanti sono opposti e caratterizzati da un punto in comune detto centro di inversione dell’universo cromatico.
Questo centro di inversione è il punto di inizio di tutte le cose; lì abita la Coscienza.

Ora definiamo i colori come operatori colore ottenibili dalle miscelazioni di opportune componenti.

Anima Blu	Mente Verde	Spirito Rosso
Anima Secondo Creatore Giallo	Mente Secondo Creatore Magenta	Spirito Secondo Creatore Ciano

In questa prima tabella si può notare come i diversi colori, rappresentino l'assenza del colore a cui si riferiscono, che è rappresentato da un asse di color trasparente. Si noterà come i colori complementari siano rappresentati dall'immagine speculare dei colori base. Così il giallo è l'immagine speculare del blu, il ciano del rosso ed il magenta del verde.
Le operazioni con i colori sono additive o sottrattive come si sommano e sottraggono le lunghezze d'onda dei singoli colori. Così per esempio Giallo più Blu da il niente così come la materia e l'antimateria. Inoltre un colore può essere trasformato in un anticolore semplicemente spostando un asse colore e sostituendolo con la sua immagine speculare rispetto al centro di inversione.

(+--)Magenta Magenta Nero-ciano-giallo	(++-)magenta Antimagenta1 Rosso-giallo	(+-+)magenta Antimagenta2 -Ciano+blu	(+++)magenta Antiantimagenta Rosso+blu

Come si può notare da questo esempio la somma "algebrica" di giallo e rosso da lo stesso risultato di blu con ciano (il nome al colore lo da sempre l'asse trasparente e l'ottante di appartenenza viene espresso dai segni + e -)

Additive and subtractive color combinations

Un antimagenta è un magenta con una componente negativa perché uno dei due assi colore, è nella direzione opposta a quella che aveva nell'originale magenta: quell'asse ha dunque segno negativo. In questo senso i due antimagenta sono in realtà lo stesso colore ma esistono in ottanti differenti dell'universo.

Le tabelle dei colori delle interferenze sugli addotti
Ora che abbiamo individuato come funzionano le operazioni sui colori e come i colori diventino, loro stessi, operatori colore, possiamo elaborare una facile tabella in cui si dimostra come Anima, Mente e Spirito possano variare di frequenza ed assumere colori differenti, verificare quali colori sono possibili e quali non lo sono e dimostrare che tipo di interferenza agisce su Anima, Mente e Spirito, anche a livello di geometrie spazio temporali ed energetiche, sempre in perfetto accordo con la matematica dei colori e

sempre in accordo con la teoria di Kosslyn che sostiene che il nostro cervello, quando simula, in realtà agisce con la vera matematica: vera matematica che, come abbiamo in precedenza visto, assume significati archetipali precisi, in grado di fornirci spiegazioni al di la della ragione ma al di qua del simbolismo.

Tabella dei colori di anima

	+		=	0
(-++)blu		(+--)giallo		
	+		=	
(-++)blu		(+-+)magenta		(-++)rosso
	+		=	
(-++)blu		(+-+)ciano		(-++)verde

Come si può notare da questa tabella, Anima blu può essere parassitata da un componente anticiano o antimagenta e diventare così o rossa o verde. Si può anche notare come una parte animica della prima creazione non potrà mai unirsi ad una parte animica della seconda creazione poiché le due parti animiche si estinguerebbero come un protone con un antiprotone. Per evitare incomprensioni di base sulla matematica di questi operatori colore, facciamo in questa sede notare che il semiasse trasparente, identifica sempre il colore, dove i segni +/- identificano il quadrante. Tenere presente che, per ragioni geometriche, non è possibile sommare due colori che abbiano in comune una stessa componente colore. Dalla somma di due triadi possiamo avere due prodotti somma (uno con l'asse trasparente che determina un colore ed uno che determina il colore opposto. I due prodotti non potranno però esistere nello stesso ottante e noi considereremo solo i prodotti compatibili cioè esistenti nel nostro ottante).

	≠	
(-++)Verde		(+++)magenta
Bianco - Rosso- Blu		Nero - Ciano - Giallo

Partendo da queste osservazioni possiamo costruire le tabelle dei colori per la triade.

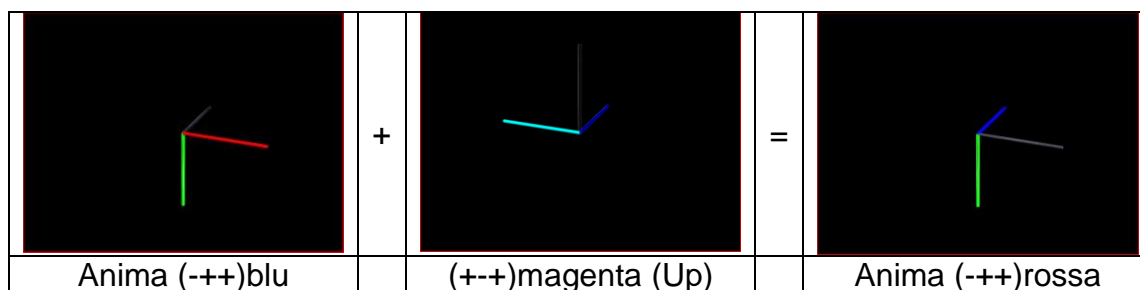
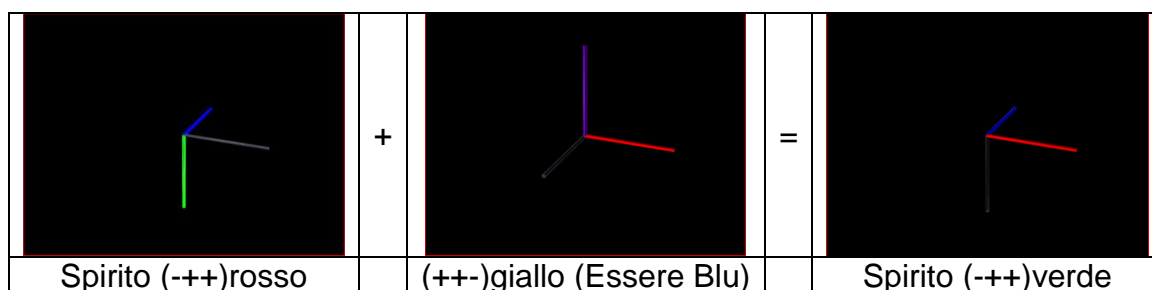
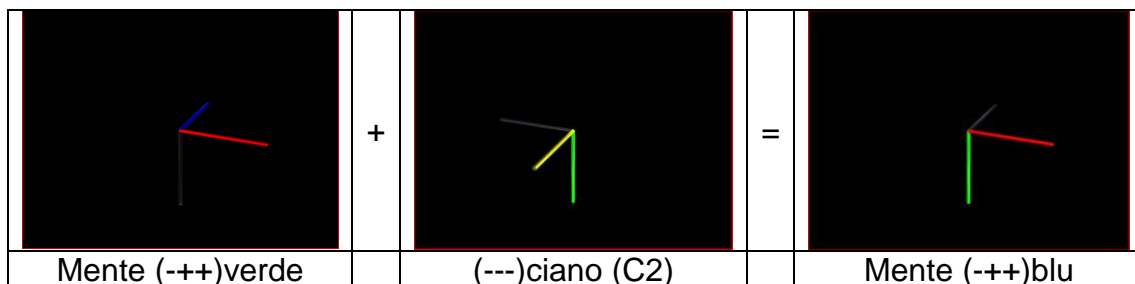
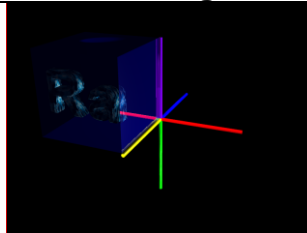
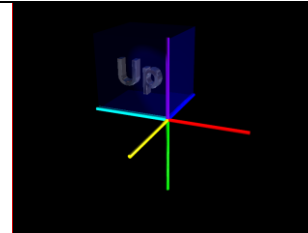
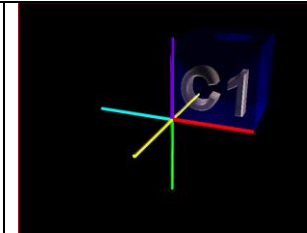
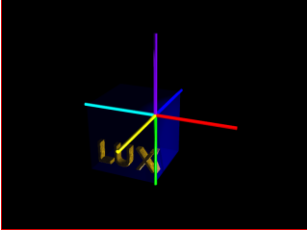
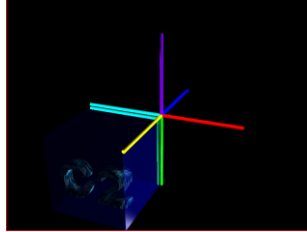
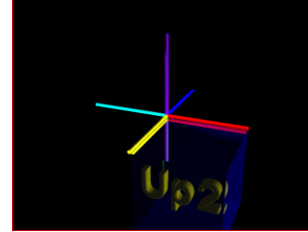
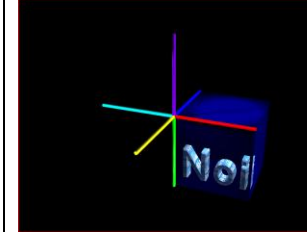
Tabella dei colori di spirito

	+		=	0
(-++)rosso		(+--)Ciano		
	+		=	
(-++)rosso		(++-)magenta		(-++)blu
	+		=	
(-++)rosso		(++-)antigiallo		(-++)verde

Tabella dei colori di mente

	+		=	0
(-++)Verde		(+--)magenta		
	+		=	
(-++)Verde		(---)giallo		(-++)rosso
	+		=	
(-++)verde		(---)ciano		(-++)blu

Dunque da queste tabelle si può notare come i parassitaggi alieni producano un cambiamento dei colori dove il blu può diventare rosso o verde e viceversa ma mai ciano o giallo con l'unica eccezione di anima del secondo creatore che è gialla.

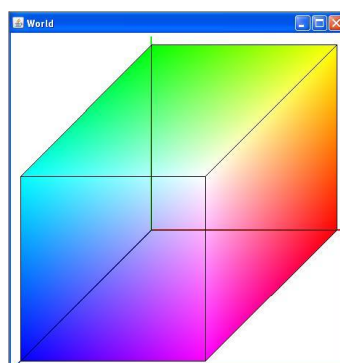
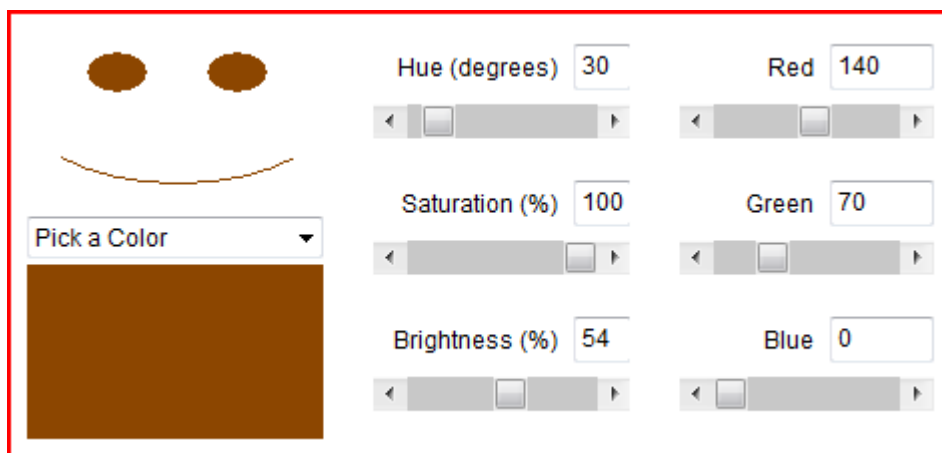
Interpretazione dei colori alterati negli addotti
Sulla base di questi dati possiamo ora spiegare cosa ci sia dietro quel test di addotti che mostrino mente blu, spirito verde ed anima rossa

I colori delle tre componenti in questo caso risultano alterate da parassiti che avendo una vibrazione differente alterano la vibrazione e cioè il colore archetipico della triade e dei suoi componenti. Pur tuttavia, l'analisi vettoriale dei tre componenti perturbanti le frequenze delle componenti della triade, ci da un'idea di quale ottante contiene e caratterizza le interferenze stesse. Dalle ipnosi regressive sappiamo infatti che la Mente viene agganciata dai parassiti incorporei rappresentati dal colore (---)ciano. Allo Spirito si aggancia invece il parassita incorporeo Blu, (identificato non a caso con il colore (++-) giallo. Infine ad Anima si può agganciare solamente l'Uomo Primo (Up) che ha un colore corrispondente al colore (+-+)magenta.

Alcune note esplicative di eso-parassitologia
Questo primo esempio di tabella correlazionale tra colori della triade e tipologia di interferenze, ci permette di ottenere ulteriori informazioni che vengono per così dire da sole, cioè scaturiscono dalla geometria degli spazi colorati che abbiamo fin ora descritto.
Va da se infatti che l'Universo è diviso in otto ottanti ed ogni ottante è abitato da un particolare tipo di esistenza. L'analisi e l'individuazione degli ottanti è legata

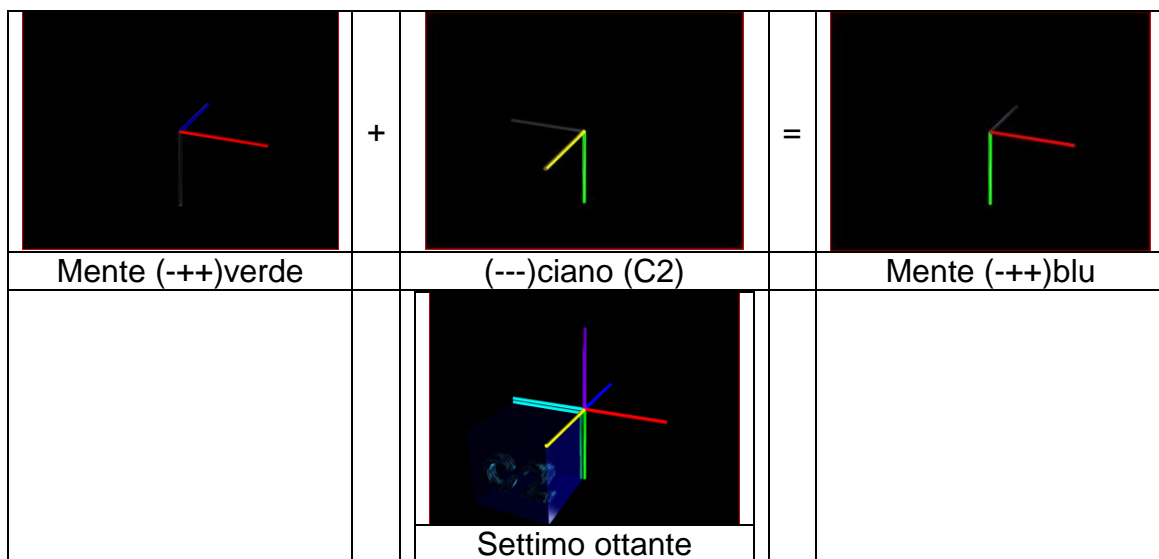
all’orientamento degli assi dei colori che descrivono una delle componenti colorate del parassita (o la componente mentale o quella spirituale, o animica, esclusivamente per l’uomo primo derivante da primo creatore Up1). E’ facile dunque predire che se Anima del primo creatore è blu, essa può direttamente essere parassitata da qualcosa che sta nell’ottante non adiacente al nostro ma sempre dalla parte della nostra creazione. In questa ottica se proviamo a descrivere gli otto ottanti e se collochiamo gli uomini e gli alieni corporei nel quinto ottante (vedi sotto) possiamo immediatamente assegnare al terzo ottante, il luogo di abitazione degli Up1 e per contro, l’eventuale Uomo primo del Secondo Creatore (Up2) potrà essere solo nel sesto ottante. Il Creatore del nostro semiuniverso abiterà nel quarto ottante e le creature tipo Lux per esclusione abiteranno l’ottavo ottante. Se le cose stanno così gli altri ottanti saranno automaticamente assegnati sulla base della considerazione che Up2 è la rappresentazione dell’immagine speculare di Up1 e C1 è l’immagine speculare di C2. In questa rappresentazione trova spazio anche un parassita recentemente venuto alla luce che noi abbiamo definito con il nome di “Blu” a causa del colore blu delle sue emissioni incorporee. Il Blu sarebbe una specie di Lux creato però dal Secondo Creatore. Non a caso esso viene definito blu di colore ove il Lux sovente è giallo (il giallo è il colore opposto specularmente al blu attraverso l’operazione geometrica di “centro di inversione”)

Tabella degli ottanti universali abitati

Primo ottante(++-)	Secondo ottante(+--)	Terzo ottante (+-+)	Quarto ottante (+++)
Ottavo ottante (--+)	Settimo ottante (---)	Sesto ottante (-+-)	Quinto ottante (-++)

Una ulteriore verifica di ciò sta nell’analisi delle interferenze dove i colori interferenziali hanno la giusta direzione vettoriale in perfetto accordo con questa tabella e con il cubo di colori qui di seguito riportato. In questa rappresentazione il nostro ottante corrisponde al colore bianco, di fronte al quale c’è ovviamente (dietro, in basso nel cubo dei colori) il colore nero.

Va poi sottolineato come il parassita Lux non possa collegarsi direttamente né ad Anima né tantomeno a Spirito, né a Mente poiché non possono esistere correlazioni di specie che occupano ottanti che abbiano un piano in comune ma solo correlazioni con ottanti che abbiano uno spigolo od un punto in comune, per ragioni puramente geometriche. Analogamente le Memorie Aliene Attive (MAA) non possono agganciarsi né a Mente né a Spirito né ad Anima perché appartenenti allo stesso ottante. Infatti sia il Lux che le MAA si agganciano direttamente al corpo del soggetto parassitato in accordo con quanto emerso da diverse sedute di ipnosi profonda condotte su addotti.
Il corpo ha una frequenza di colore caratterizzata archetipicamente dal colore della terra cioè il marrone. Va sottolineato come questo quarto elemento, dopo aria, acqua e fuoco, possiede una frequenza di emissione che non ha componente blu cioè è esistente anche senza la parte animica. In effetti si dimostra secondo la nostra chiave di lettura che esistono esseri umani con e senza parte animica. Il corpo dunque ha una espressione colore che si classifica con il marrone.

Variazioni su una ipotetica sfera marrone introdotta nel TCT statico a rappresentare il corpo e la successiva analisi di una ipotetica variazione di colore, che si discosta dal marrone, per presenza di Lux o MAA non è di utilità alcuna, essendo che tutti gli addotti possiedono MAA e Lux. Il modello mentale si complicherebbe inutilmente mentre, come vedremo tra breve, nel test TCT Dinamico si è trovato il sistema di evidenziare bene ed inequivocabilmente sia il Lux che la MAA.
Il parziale aggancio di MAA o Lux al corpo è reso possibile dalla totale mancanza dell'asse del tempo e dalla parziale mancanza dell'asse dello spazio e dell'energia. Questa analisi porta a concludere che archetipicamente il Lux, come lui stesso evidenzia nelle ipnosi, si aggancia tra Mente e Spirito cioè si aggancia a Mente ed a Spirito ma con componenti differenti (più a Mente e meno a Spirito: notare nel colore marrone i contributi di verde e rosso). Analogamente la MAA sembra agganciarsi sia alla Mente che allo Spirito dell'addotto (più a Spirito che a Mente) e nei primi tentativi, attraverso l'ipnosi regressiva e profonda, di rimuovere la MAA, alcune volte si demoliva solo uno dei due agganci (quello legato a Spirito).
Rimaneva un forte aggancio con la Mente che si esplicava sovente dopo l'ipnosi in manifestazioni in cui il soggetto addotto ricordava scene di memoria aliena che si scaricavano durante la giornata all'interno della sua stessa mente, provocando fenomeni di pseudo-sdoppiamento e confusione di personalità.
Se questa chiave di interpretazione è giusta si deve ammettere come Lux e MAA condividano un identico spazio all'interno del contenitore dell'addotto.
Questa chiave di lettura ci permette anche di collocare questo nuovo essere Blu che in effetti era stato notato in precedenza, anche negli anni passati, ma che era stato

erroneamente interpretato come una distorta percezione del Biondo a Cinque Dita, a causa del suo abbigliamento sovente costituito da una tuta blu attillata.
Infine dall'analisi degli otto ottanti si può notare come essi si rappresentino bene con l'operatore rotazione, applicato all'Universo dietro (dove siamo noi: il regno di Visnu) e l'Universo davanti (dove ci sono gli anticorporei: il regno di Shiva).
Infatti se seguiamo la ruota della creazione partendo da C1 passando per Up1 poi per il Lux ed infine per l'uomo, abbiamo fatto un percorso destrogiro (senso orario di rotazione). Invece da C2 ad Up2 al Blu ed infine ai vari esseri senza corpo (Ra, Ringhio, eccetera), abbiamo percorso un senso levogiro (antiorario), come ideicamente deve essere, essendo che le due rotazioni rappresentano ancora una volta una operazione di specularità (più correttamente un centro di inversione).
La nota finale ci porta a sostenere che il corpo non ha in realtà nessuna vibrazione e quindi nessun colore. Il colore, cioè la vita, cioè la vibrazione, in emissione ed assorbimento, gli vengono forniti dalla presenza dalle componenti spirituali, mentali ed animiche (queste ultime non necessariamente presenti).

Anima del secondo creatore.
Un'altra tipologia (costellazione), a cui assistiamo frequentemente, è data da un'Anima gialla, uno Spirito rosso ed una Mente blu.
L'Anima gialla dipende dal Secondo Creatore e la Mente può divenire blu solo se parassitata da qualcosa che abita nel quadrante del Secondo Creatore.

Anche in questo contesto le variazioni dei colori attesi sarebbero in accordo con le previsioni sulla natura della compatibilità tra le nostre componenti ed i vari parassiti (considerando anche C2 un parassita).
Come si può notare in effetti quando Anima deriva dal Primo o dal Secondo Creatore, sembra ci si trovi di fronte a sistemi di parassitaggio differenti.
Nell'analisi dei colori infine va tenuto presente che si deve analizzare la triade nel suo contesto e non un singolo elemento per volta poiché, solo in questo modo, ci si assicura una precisa interpretazione del test.

Bibliografia:

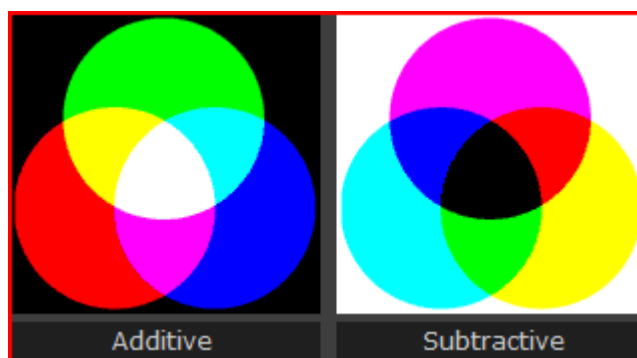
1. http://isites.harvard.edu/icb/icb.do?keyword=kosslynlab&pageid=icb.page250946
2. Kosslyn, S. M. and Moulton, S. T. (2009). Mental imagery and implicit memory. In: K. D. Markman, W. M. P Klein, & J. A. Suhr (Eds.), Handbook of Imagination and Mental Simulation, pp. 135-151. New York: Hove
3. Ganis, G., Morris, R.R., and Kosslyn, S.M. (in press). Neural processes underlying self- and other-related lies: An individual difference approach using fMRI. Social Neuroscience,
4. Morgan, C. J., LeSage, J. B., and Kosslyn, S. M. (in press). Types of deception revealed by individual differences in cognitive abilities. Social Neuroscience,
5. Moulton, S. T. & Kosslyn, S. M. (2009). Imagining predictions: mental imagery as mental emulation. Philosophical Transactions of the Royal Society B, 364, 1273-1280.
6. **Pulver, Max Albert Eugene** (1944). *Die charakterologische Bedeutung der Schriftfärbung* (1st ed.). Berne: Huber
7. **Pulver, Max Albert Eugen** (1931). *Symbolik der Handschrift* (1st ed.). Zurich & Leipzig: Orell Füssli
8. **Pulver, Max Albert Eugen** (1940). *Symbolik der Handschrift.* (3rd ed.). Zurich/Leipzig: Orell Füssli
9. **Pulver, Max Albert Eugen** (1945). *Symbolik der Handschrift.* (4th ed.). Zurich/Leipzig: Orell Füssli
10. **Pulver, Max Albert Eugen** (1949). *Symbolik der Handschrift.* (5th ed.). Zurich/Leipzig: Orell Füssli
11. **Pulver, Max Albert Eugen** (1955). *Symbolik der Handschrift.* (6th ed.). Zurich/Leipzig: Orell Füssli
12. **Pulver, Max Albert Eugen** (1964). *Symbolik der Handschrift.* (7th ed.). Munich: Kindler
13. **Pulver, Max Albert Eugen** (1972). *Symbolik der Handschrift.* (New ed.). Munich: Kindler.
14. **Pulver, Max Albert Eugen** (1934). *Trieb und Verbrechen in der Handschrift. Ausdrucksbilder asozialer Persönlichkeit.* (1st ed.). Zurich/Leipzig: Orell Füssli
15. **Pulver, Max Albert Eugen** (1934). *Trieb und Verbrechen in der Handschrift. Ausdrucksbilder asozialer Persönlichkeit.* (2nd ed.). Zurich/Leipzig: Orell Füssli
16. **Pulver, Max Albert Eugen** (1948). *Trieb und Verbrechen in der Handschrift. Ausdrucksbilder asozialer Persönlichkeit.* (5th Revised German ed.). Zurich/Leipzig: Orell Füssli
17. **Pulver, Max Albert Eugen** (1934). *Verbrechen in der Schrift*. Zurich/Leipzig: Orell Füssli
18. **Pulver, Max Albert Eugen** (1942). *Auf Spuren des Menschen.* (1st ed.). Zurich/Leipzig: Orell Füssli
19. **Pulver, Max Albert Eugen** (1944). *Person, Charakter, Schicksal* (1st ed.). Zurich: Orell Füssli
20. **Pulver, Max Albert Eugen** (1948 (? 1949)). *Person, Charakter, Schicksal* (2nd ed.). Zurich: Orell Füssli
21. **Pulver, Max Albert Eugen** (1949). *Intelligenz im Schriftausdruck: eine Studie* (1st ed.). Zurich: Orell Füssli
22. **Pulver, Max Albert Eugen** (1949). *Der Intelligenzausdruck in der Handschrift* (1st ed.). Zurich: Orell Füssli
23. **Pulver, Max Albert Eugen**; Translator: ? (1952). *El impulso y el crimen en la escritura: retratos caracteristicos de personalidades asociales.* (1st Spanish Edition (5th German Edition) ed.). Madrid: Victoriano Suarez.
24. **Pulver, Max Albert Eugen**; Translator: Margurite Schmid, Maurice Delamain (1953). *Le symbolisme de l'écriture.* (1st French ed.). Paris: Stock.
25. **Pulver, Max Albert Eugen**; Translator: Margurite Schmid, Maurice Delamain (1971). *Le symbolisme de l'écriture.*. Paris: Stock.
26. **Pulver, Max Albert Eugen**; Translator: Margurite Schmid, Maurice Delamain (1975). *Le symbolisme de l'écriture.*. Paris: Stock.
27. **Pulver, Max Albert Eugen**; Translator: Margurite Schmid, Maurice Delamain (1991). *Le symbolisme de l'écriture.* (New ed.). Paris: Stock.
28. **Pulver, Max Albert Eugen**; Translator:Unknown (1953). *El simbolismo de la escritura* (1st Spanish ed.). Madrid: Victoriano Suarez.
29. **Pulver, Max Albert Eugen**; Translator: Unknown (1961). *La inteligencia en la expresion de la escritura.* (1st Spanish Edition (1st German Edition) ed.). Madrid: Victoriano Suarez.
30. **Pulver, Max Albert Eugen**; Translator: SAGITTARIO Bianca (1983). *La simbologia della scrittura.* (1st Italian ed.). Turin: Boringhieri.
31. **Pulver, Max Albert Eugen**; Translator: Ian Sterling,Monique Stirling (1994). *The Symbolism of Handwriting* (1st English ed.). London: Scriptor Books (BAoG).
32. **Pulver, Max Albert Eugen**; Translator: Felix Klein (1994). *Max Pulver's Symbolism in Handwriting.* (Condensed ed.). New York: Scriptor.
33. **Pulver, P**; Translator:Unknown (1931). *L'écriture et le subconscient: psychanalyse et graphologie.*. Paris.

TCT Dinamico

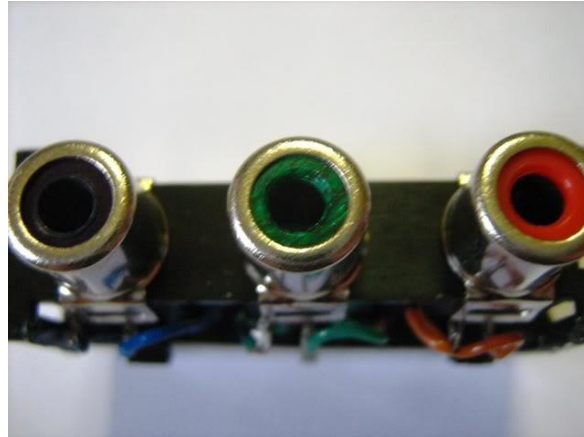
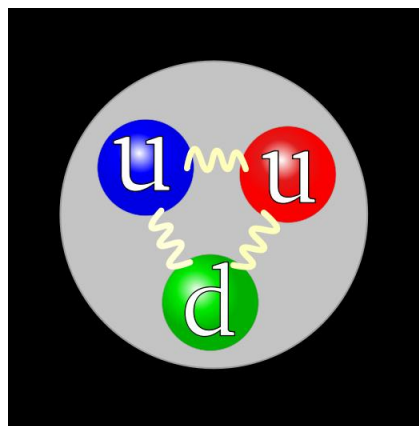
Introduzione
L'idea dell'uso dei colori nelle terapie psicologiche è vecchia come il mondo.
Il colore guarisce secondo la cromoterapia ma anche muta il carattere come dimostrano recenti osservazioni effettuate in ambito psicologico (http://www.barbazzagarden.it/spip.php?article51).
Osservare un colore ti altera l'umore e di conseguenza può farti ammalare o farti guarire secondo l'idea che la psiche ed il soma siano intimamente legati tra loro, come recentemente riportato in alcuni articoli sul web (http://www.assobenessere.it/details.asp?id=21) .
Il colore rappresenta la personalità inconscia, l'Io profondo, il Sé, la Coscienza (http://www.videomed.it/il_colore_della_personalita.html) . Non si deve credere che questi studi siano legati ad ambienti esclusivamente new aegiani ma anche accademici (A Quantitative Study on Chromotherapy.Tazzayyan Yousaf, Samina (2007) *A Quantitative Study on Chromotherapy.* PhD thesis, University of Balochistan, Quetta) (A Critical Analysis of Chromotherapy and Its Scientific Evolution: Samina T. Yousuf Azeemi and Mohsin Raza Department of Physics, University of Balochistan, Quetta, Pakistan).
Secondo questi ultimi autori, la cromoterapia è un metodo di trattamento che utilizza lo spettro visibile (colori) della radiazione elettromagnetica per curare le malattie. Tutto ciò rappresenta un concetto secolare, utilizzato con successo nel corso degli anni per curare varie malattie. I ricercatori pakistani hanno intrapreso una analisi critica della cromoterapia e documentato la sua evoluzione scientifica fino ad oggi. A tutt'oggi, pochi ricercatori hanno cercato di scoprire i principi scientifici di base, ma senza intraprendere uno studio quantitativo. Molto materiale pubblicato può essere rintracciato su questo tema che rappresenta un sistema completo di trattamenti basato su metodologie di trattamento con le caratteristiche curative dei colori. Una serie di studi hanno elaborato il rapporto tra il corpo umano e colori. "*Nel nostro lavoro*" sostengono i ricercatori, "*dimostriamo anche la possibilità di effettuare diverse ricerche in cromoterapia che sembra in grado di decifrare con la meccanica quantistica, il momento di dipolo di molecole d'acqua. Il momento di dipolo, a seguito dell'assorbimento di diversi colori, produrrebbe fenomeni di quantizzazione di carica. Questa visione delle cose mostra che lo sviluppo della scienza nel campo della radiazione elettromagnetica può essere molto utile per scoprire volti nuovi di questa vecchia teoria".*
http://downloads.hindawi.com/journals/ecam/2005/254639.pdf, (vedi bibliografia 1-23).
L'osservazione interessante che se ne può trarre è che il colore può guarire od ammalare, esso è in grado di mutare lo stato psicosomatico del soggetto che è sottoposto alla radiazione visibile.
Ma come è possibile tutto ciò?
Se questo fosse possibile allora potremmo progettare un TCT dinamico e "curare" le persone facendogli mentalmente variare i colori che risultano inadeguati o inappropriati delle tre sfere di anima, mente e spirito?

Gli archetipi del sistema RGB
Che i tre colori scelti per la normalità psichica siano rappresentati dal sistema RGB, derivava da una massiccia applicazione di un altro nostro test, il Simbad, in cui si faceva simulare al soggetto di essere in una stanza opportunamente arredata dove si faceva entrare Anima, Mente e Spirito che erano vestiti sempre di determinati colori preferenziali. Dall'analisi di centinaia di Simbad si era potuto notare che i soggetti posti sotto esame avevano una spiccata predilezione per il sistema Anima, Mente, Spirito di tipo Blu, Rosso, Verde. Non ci era sfuggito che questi colori rappresentano archetipalmente i segni di Aria,

Fuoco e Acqua che corrispondevano, guarda caso, agli elementi della triade, fin dai tempi più antichi.

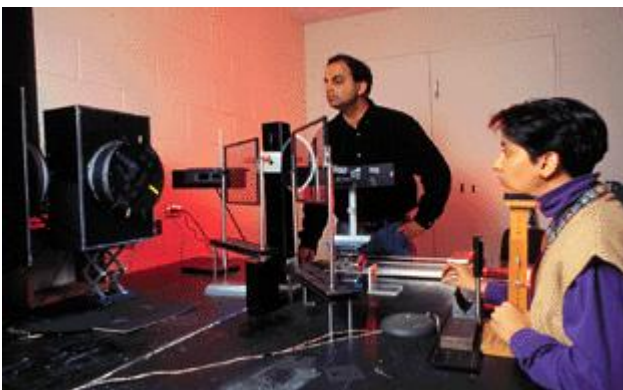
Additive Color Mixing (RGB Color)			Subtractive Color Mixing (CMYK Color)		
Red + Green	—>	Yellow	Cyan + Magenta	—>	Blue
Green + Blue	—>	Cyan	Magenta + Yellow	—>	Red
Blue + Red	—>	Magenta	Yellow + Cyan	—>	Green
Red + Green + Blue	—>	White	Cyan + Magenta + Yellow	—>	Black

Si scopriva così che questi colori avevano un efficace effetto archetipale comunicativo. Cioè erano l'incarnazione del simbolo della triade.
Una veloce riesamina di questo concetto può essere effettuato attorno a noi a partire dalle favole e finendo nella scienza moderna. La favola per esempio è la rappresentazione di un mito. Il mito è l'immagine della storia al di fuori di spazio e tempo. Così per esempio non sarà sfuggito a nessuno che nel film "La Bella Addormentata nel bosco" di Disney, le tre fatine che proteggono la principessa sono vestite con i colori RGB.

E sono sempre poste in un ordine ben preciso, che va dal blu al rosso da sinistra a destra, seguendo lo stesso ordine dello spettro delle emissioni di colori nel visibile.
Le tre fatine nel film ideicamente rappresentano infatti la triade della principessa che la Strega (di color nero) che rappresenta il demone, l'alieno della seconda creazione, vuole tenere in animazione sospesa. La principessa infatti non può morire perché si perderebbe il contenitore della triade e soprattutto la parte animica che la Strega vuole tenere per se.
Il dito della principessa viene punto dal arcolaio avvelenato. Anche in questo caso l'archetipo del "pungere" secondo gli studi di Mario Pincherle, è rappresentativo della creazione di un "solco". Un solco che divide la triade e la rende incapace di ribellarsi alla Strega–Alieno. http://www.altrogiornale.org/comment.php?comment.news.942 –

Spetterà in questo caso al Principe che incarna lo Spirito, la parte maschile del Sé, liberare la principessa che rappresenta Anima. La liberazione viene effettuata attraverso il simbolismo del bacio dove l’alito dell’uno (anemos) entra nell’altro e gli viene ridonato.
Cosi le tre vie per eccellenza in elettronica sono definite da te connettori Blu verde e rosso sempre nello stesso ordine.

Sembra prorpio che l’uomo conosca tre aspetti della natura ed inconsciamente costruisca tutto su questo archetipo fondamentale.
La materia è fatta di quark e questi sono di tre tipi cioè di tre colori. Per esempio un protone è costituito da tre di questi quark due detti up ed uno detto down che però sono graficati con tre colori differenti che sono, ancora una volta, un Blu, un Verde ed un Rosso.

La gente credeva veramente che ci fossero tre tipi di esseri viventi: quelli con il sangue blu, i nobili, quelli con il sangue rosso, tutti gli altri e quelli con il sangue verde, i marziani.
Ed ancora una volta la distinzione dei colori distingue inconsciamente chi è animico o chi vorrebbe esserlo con il colore della nobiltà, cioè il colore dei pochi, degli eletti, i comuni mortali che hanno solo spirito e che dunque sono rossi e gli altri che sono verdi.

L’uso dei colori RGB in Psicologia
Renato Cocchi, neurologo e psicologo medico ha una interessante teoria, secondo la quale *“un certo numero di comportamenti cognitivi incongrui, normali o patologici, possa essere dovuto ad una dominanza emisferica imperfetta, temporanea, stabile o stabilizzata(r) A sostegno sono presentati dati di comune evidenza come il mirror reading, writing e speaking, la fase del NO, nello sviluppo della prima infanzia, la oppositività e maggiore presenza di mancinismo nei soggetti con insufficienza mentale, o cerebropatia infantile, la oppositività durante la fase dello sviluppo adolescenziale, il pensiero janusiano,*

il carattere del "bastian contrario",il negativismo in certe psicosi, la prescrizione paradossa, il comportamento "dissociato" del tossicodipendente, alcuni dati sperimentali sulla concordanza dei digit span verbale e visivo motorio in soggetti dementi o alcolisti, le risposte di opposizione alle Matrici Progressive di Raven, in dementi, alcolisti e soggetti normali, il mirror focus, nell'epilessia." In parole più semplici Cocchi sostiene che dei due emisferi, uno sia dominante, di solito il sinistro. Si sa per certo che l'emisfero dominante risponde alle sollecitazioni qualche millisecondo prima dell'altro. Da questa osservazione si potrebbe ipotizzare che i due emisferi fossero in concorrenza tra loro e che le risposte che tendono a dare siano speculari. Se l'emisfero destro tende a dire si, il sinistro dominante tenderebbe a dire no. La risposta giusta è sempre affidata al dominante che soffocherebbe così gli impulsi dell'altro emisfero che non riuscirebbe ad esprimersi in tempo. Ma in alcuni soggetti si potrebbe creare una alternanza della dominanza dei due emisferi. Questo farebbe si che il soggetto fornisse la risposta speculare a quella giusta cioè quella sbagliata perché semplicemente l'emisfero solitamente non dominante prenderebbe qualche volta il predominio sull'altro.
Ma come stabilire quale de due emisferi domina. Per una approfondita lettura dei lavori di Cocchi rimandiamo ai suoi articoli (http://www.reversebrain.net/Domin1-it.htm) ma la cosa che ci ha attratto dei lavori di questo psicologo è il test che ha inventato per stabilire se un soggetto sia normale o schizoide.
Ma facciamo descrivere allo stesso autore il suo esperimento: *"Sulla compresenza dell'opposto, in relazione ad ogni stimolo percettivo, esiste un famoso esperimento neuropsicologico non mai esplicato in maniera soddisfacente. Se si fissa per qualche minuto una superficie rossa, poi si sposta subito lo sguardo su una superficie bianca, per una frazione di secondo si vede il colore verde (verde e' il complementare vale a dire l' opposto del rosso). Se si assume come vero il punto di vista della compresenza dell'opposto, si può supporre che l' emisfero dominante veda correttamente il rosso. L'emisfero non dominante percepirebbe lo stimolo rosso come verde, ma questo fenomeno viene abitualmente soppresso. Se si sposta l'occhio sul bianco (che corrisponde ad assenza di colore), l'emisfero dominante si adatta subito. Quello non dominante, che é più lento nell'elaborazione degli stimoli, fa percepire per una frazione di secondo la sua immagine residua (il verde). Questa viene data come appartenente alla superficie secondaria, bianca, mentre e' ancora il prodotto dell' opposto dello stimolo dovuto al colore della superficie rossa. L'emisfero non dominante e' anche l'emisfero in cui in prevalenza vengono elaborati gli stimoli emotivi (Gainotti, 1983; Wittling e Roschmann, 1993). E' possibile che i soggetti iper emotivi (ciò che spesso coincide con gli individui "nevrotici") abbiano una iperfunzione di aree o strutture o funzioni dell'emisfero non dominante? A questo proposito riferisco un test da me abitualmente usato. Se si chiede a soggetti iper emotivi di rispondere subito, senza pensarci su, ad una domanda (Qual e' il contrario di rosso?), non pochi di essi rispondono: verde. Chiesto il perché della risposta, non sanno dire il perché. I depressi veri rispondono per lo più: nero (che e' invece il contrario di bianco)".*
Se, da un lato, questo lavoro ha basi teoriche completamente errate poiché il rosso non ha niente a che fare con il contrario di verde mentre il nero è effettivamente l'opposto del bianco, d'altro canto il test produce delle differenziazioni nelle risposte. Tali differenziazioni che, secondo noi, non sono dovute alle cause espresse nei suoi articoli dall'autore ma da ben altro, ci dimostrano come è possibile usare i colori per identificare stati di alterazione mentale. I due emisferi poi non sono in antitesi l'uno all'altro ma percepiscono due parti differenti della stessa realtà credendo di percepirne la totalità.
Se la domanda quale è il colore opposto al rosso viene posta ad un soggetto senza parte animica ecco che risponderà verde cioè il colore della sua unica altra parte. Se invece si porrà ad un soggetto animico la stessa domanda egli risponderà blu, indicando come

all’opposto di spirito archetipicamente c’è anima. Da questo punto di vista se il soggetto è schizofrenico non animico, risponderà che il contrario di rosso è nero perché quello è il colore della sua mente, come risulta dal TCT statico. Se si analizzano le tabelle riportate da questo autore si individua esattamente il contesto in cui l’errata interpretazione del test secondo Cocchi, diventa facilmente interpretabile secondo noi.
In realtà non è nemmeno vero che i due emisferi rispondano con tempi differenti perché uno sia il dominante e l’altro il sub dominante. Essi rispondono con tempi differenti se e quando non sono d’accordo nella risposta.
Su questa base si può stabilire attraverso una pseudo macchina della verità quando un soggetto dice una bugia. Il lobo sinistro dice la bugia ed il destro glie la contesta a causa della sua struttura incapace di dire cose che ritiene non vere.
L'università di Padova, Dipartimento di Psicologia Generale, sta conducendo in collaborazione con l'Università di Seattle una ricerca sulle caratteristiche del ricordo di soggetti che riferiscono di aver avuto esperienze con alieni.
Il professor Giuseppe Sartori si trova a dover somministrare un test di memoria autobiografica la cui descrizione tecnica può essere visionata al seguente sito:
http://aiat.psy.unipd.it/ .
Il test prevede la misurazione di ritardi delle risposte date con la mano destra o sinistra che sono legate ai rispettivi emisferi opposti.
Con questa tecnica si desidera, in quella sede, studiare anche gli addotti italiani per evidentemente riscontrare eventuali anomalie nel sistema vero falso.
Va sottolineato come il vecchio sistema di *chunk* della PNL funziona benissimo anche senza usare il computer, dove a braccia tese si chiede al soggetto di cercare di resistere all’esaminatore che, mentre pone una domanda a cui si deve rispondere affermativamente o negativamente, cerca di fargli chiudere le braccia. Dopo alcune domande di controllo del tipo.. ti chiami Giuseppe? Hai quarant’anni? Gli si chiede…. sei stato preso dagli alieni?
In questo contesto mentre nei casi di risposta esatta il soggetto riesce a far fronte allo sforzo dell’esaminatore e non riesce a chiudergli le braccia, all’ultima domanda il lobo sinistro risponderà no ma il destro non sarà d’accordo. Si creerà un *delay* nelle risposte muscolari del soggetto ed il braccio legato all’emisfero non dominante non risponderà allo sforzo muscolare cedendo clamorosamente.
Inoltre bisogna in questa sede segnalare che, a vedere i colori, non è l’occhio ma il cervello.
Sembra essere dimostrato che esistono dei neuroni che riconoscono il blu, il verde ed il rosso all’interno della corteccia cerebrale.

I due psicolgi della Cornell Romi Nijhawan, e Beena Khurana testano l’apparato ottico usato per investigare la decomposizione dei colori "*motion extrapolation*." Gli esperimenti mostrano che il colore si forma nella corteccia cerebrale e non nella retina.
http://www.news.cornell.edu/chronicle/97/4.10.97/colors.html .
L’occhio umano sarebbe solo in grado di acquisire delle informazioni dall’esterno ma a discernere e mostrare i colori nel loro significato, sarebbero dei neuroni ben precisi. Tutto ciò ci fa pensare che il colore viene percepito come un *template* dal cervello umano e poi interpretato in modo archetipale. Questo dimostrerebbe la presenza di un legame forte tra il colore percepito ed il simbolo ma anche tra il simbolo ed il colore prodotto all’interno di una simulazione mentale.
Dunque sarebbe lecito pensare che se un colore produce una alterazione del soma, e delle sue percezioni allora sarebbe lecito supporre che un colore solamente pensato e

prodotto all’interno di una simulazione mentale potrebbe produrre alterazioni non solo della percezioni ma alterazioni della condizione di salute del soggetto sottoposto all’esperimento.

Il Triade Color Test Dinamico (TCTD)

Sulla base di questi dati e sulla base dei risultati ottenuti con il TCT abbiamo pensato di poter lavorare su un TCT dinamico, cioè un test dei colori simulato nella mente che fosse guidato a modificare la situazione dei colori percepiti e quindi la situazione reale della mappa del territorio percepita dal soggetto, che si prestava all’adempimento del test.
In altre parole se un soggetto ha una mente nera, se si guida in qualche modo a farla diventare verde, il soggetto sarebbe guarito dalla sua schizofrenia?
In fondo noi sosteniamo con Jung che quello che succede nella testa non è meno reale di quello che accade fuori. Abbiamo cominciato ad applicare un modello dinamico al test dei colori delle tre sfere su alcuni soggetti con problematiche psicoanalitiche anche gravi ed abbiamo notato forti miglioramenti della loro condizione psichica.
Da questo punto in poi abbiamo valutato la possibilità di effettuare un test dinamico sugli addotti per verificare se archetipicamente essi potessero eliminare parassiti, alieni e microchip spostando dinamicamente le sfere colorate all’interno della loro mente e convincendo tali sfere a modificare il loro colore, cioè la loro emissione, la loro frequenza vibratoria.
I risultati ottenuti sono stati molto incoraggianti e ci hanno permesso di liberare soggetti difficilmente ipnotizzabili, e difficilmente conducibili attraverso una *flash simulation* al risultato finale di liberazione totale.
La procedura che stiamo per esporre produce ottimi risultati su addotti, su semplici parassitati e su persone con problematiche paranoidi di varia natura compresa la schizofrenia. La procedura dura più o meno 15 minuti e può essere modulata in modo tale da far entrare, se si vuole, durante il processo di simulazione, il soggetto in uno stato ipnotico, oppure semplicemente farlo colloquiare con la propria parte animica, spirituale o mentale.
In questa procedura non è nemmeno essenziale che il soggetto addotto o non addotto ricordi le origini del suo trauma, riviva le esperienze traumatiche di cui a livello cosciente potrebbe non prendere mai coscienza.
Il sistema infatti lavora solo in modo archetipico sugli ideogrammi del colore e della posizione spaziale, non andando ad interferire a livello conscio, a meno che non lo si voglia, evitando da un lato il trauma del ricordo dell’esperienza e dall’altro operando in “linguaggio macchina”, senza che il soggetto nemmeno si accorga, fino in fondo, di ciò che in realtà accade alle componenti della sua triade.

Alla fine della procedura il soggetto appare guarito dalla sua psicosi o liberato da parassiti o alieni.
La procedura è completamente indipendente da tecniche di ipnosi o di PNL e può effettivamente essere effettuata da chiunque abbia un minimo di coscienza di sé.

Parte sperimentale
La prima parte del test si rifà al TCT statico:
Si chiede al soggetto di immaginarsi nella mente una stanza rotonda e completamente buia dove lui è al centro della suddetta stanza. Non si vede nulla ma si sa che ci sono tre lampade sferiche che si accenderanno ad un nostro comando. Si chiede al soggetto di memorizzare i parametri delle tre lampade che sono, colore, grandezza, altezza dal pavimento posizione attorno al soggetto, riflettenza delle sfere, materiale con cui sono costituite eccetera. Si sottolinea prima di iniziare l'esperimento che le sfere, quando si illumineranno, potranno essere di tutti i colori compreso il nero. In questo ultimo caso anche quando le sfere saranno accese quelle eventualmente di questo colore saranno non visibili perché il nero in una stanza nera non è visibile.
La lampada nera ha diversi significati se presente nel TCT. La lampada può essere nera perché assorbe tutte le radiazioni ma può essere non esistente nel caso per esempio di assenza di anima la corrispondente lampada non si accenderà perché non presente nella stanza buia.
Si chiede al soggetto di accendere prima la lampada di mente poi quella di spirito e poi quella di anima. Non cambiare l'ordine di accensione. La lampada di anima deve essere sempre l'ultima ad accendersi poiché in assenza di essa il soggetto si troverebbe in difficoltà a continuare l'esercizio. Se invece il soggetto non animico cerca di accendere una lampada che non c'è alla fine dell'esercizio può sempre pensare che sia di color nero e tenderà a non drammatizzare tropo sull'assenza di una componente della triade.
A questo punto si chiede al soggetto di memorizzare mentalmente i dati richiesti. Si chiederà al soggetto di unire le tre lampade ed osservare il risultato finale in termini di grandezza posizione colore riflettenza.
Si chiede al soggetto di riseparare le lampade facendogli assumere la posizione che avevano in precedenza.

A questo punto si fa uscire il soggetto dalla simulazione del TCT statico e si analizzano i dati. Si chiede al soggetto di parlare di quello che gli pare mentre rapidamente con i dati espressi in precedenza si cerca di evincere lo stato di salute della triade e l'eventuale presenza assenza di parassitaggi che alterano il colore delle sfere.
Una volta effettuato questo primo controllo che rappresenta la fotografia statica del soggetto si inizia il vero e proprio TCT dinamico.

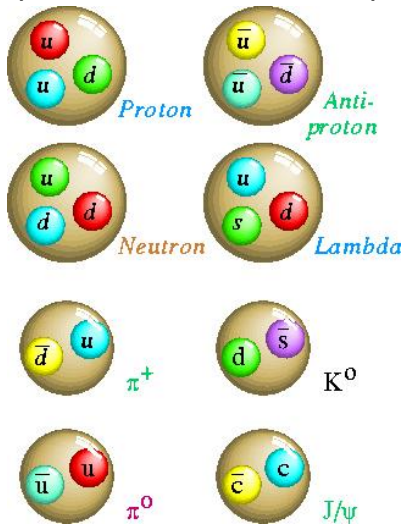
TCT Dinamico:
Si chiede al soggetto di rientrare mentalmente dentro la stanza delle sfere.
Gli si dice che si conterà fino a tre e quando il numero tre sarà stato pronunciato, se ci sono altre lampade che non sono state chiamate all'accensione prima, altre lampade al di fuori della triade, esse si accenderanno ora.
Dopo aver contato fino a tre si accendono le lampade che corrispondono ideicamente alla presenza nella stanza buia: di Memorie aliene attive, Lux, alieni senza corpo ed altre lampade più piccole che rappresentano i vari microchip che il soggetto ha nel corpo.
Va sottolineato come l'alieno senza corpo potrebbe non essere visibile a questo livello poiché compare sempre come una lampada nera. Alcune volte però questa lampada nera risulta comunque rintracciabile dal soggetto che si sta sottoponendo al test dinamico.

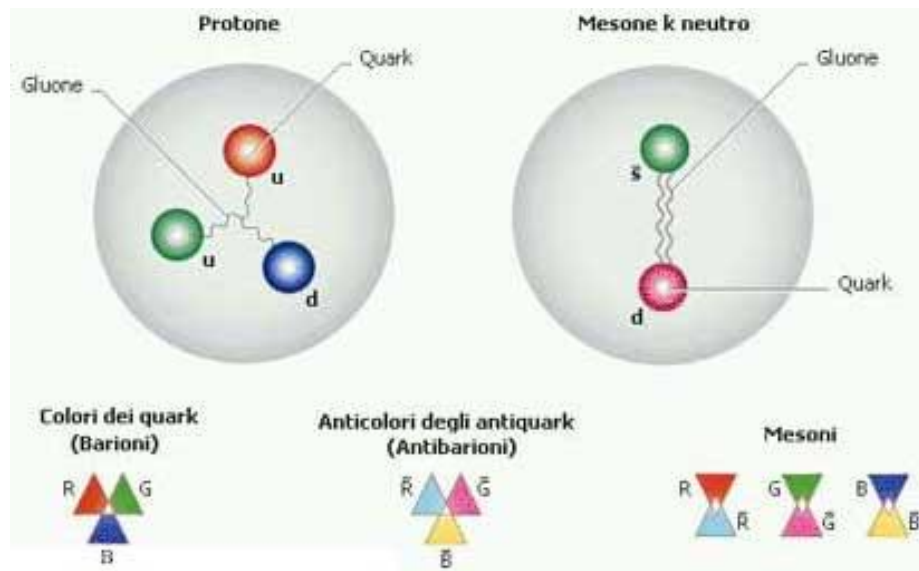
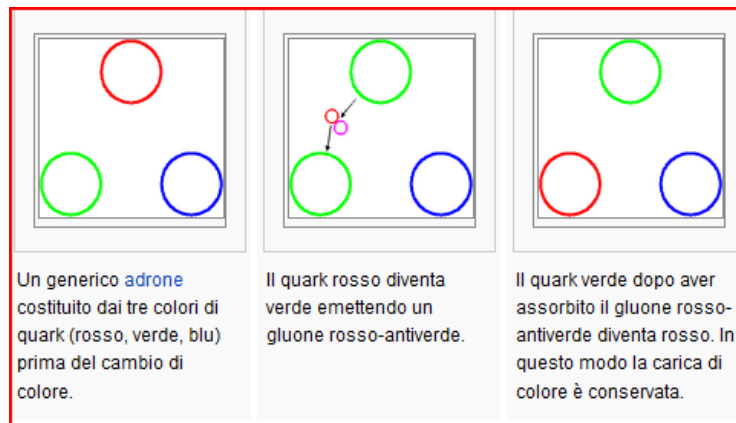
Si fa notare al soggetto che queste lampade non sono roba sua e che devono essere eliminate. Gli si chiede di iniziare la procedura di eliminazione inserendo un braccio nella lampada di anima. Gli si chiederà di descrivere le eventuali sensazioni cenestesiche che questo tipo di situazione provocano in lui. L'aggancio alle ancore cenestesiche è importante perché quando il braccio del soggetto è introdotto all'interno della sfera di anima il contatto archetipico con l'emisfero corrispondente è più forte.
La scelta del braccio da introdurre, se il destro o il sinistro, non è casuale.
Essa dipende dalla posizione che la lampada che rappresenta anima assume all'interno della stanza buia. Se la lampada è a sinistra si introdurrà il braccio sinistro ma se la lampada è al centro o a destra si introdurrà il braccio destro.
Si dirà poi al soggetto che anima è incompatibile energeticamente con le altre lampade e che basta far toccare le altre lampade dalla sfera di anima che esse esploderanno, scompariranno, verranno consumate. Si dirà che la lampada di anima si comporterà come una grossa gomma da cancellare che cancellerà le altre lampade e si chiederà al soggetto che ha il braccio dentro la lampada di anima, di spostare la lampada in modo da fargli toccare le altre lampade. Si comincerà sempre dalle lampade più voluminose e luminose che solitamente rappresentano la MAA ed il Lux. Con opportune suggestioni visivo-cenestesiche si incoraggerà il soggetto a cancellare le varie sfere una per una. In questa fase la sfera del Lux si sposta nella stanza che è la rappresentazione del corpo. Così anche quando si cancella la sfera della MAA si potranno avere sensazioni auditive o visive della stessa MAA ma è bene non soffermarsi su questi aspetti della simulazione a meno che non si voglia esaminare i contenuti delle Maa o parlare con il Lux. Riteniamo che a questo livello non serva perdere tempo in questi particolari. Dopo aver eliminato le lampade dei parassiti, si continua ad eliminare le lampade più piccole che si posizionano, rispetto alla triade, in posizioni ben precise. Si chiederà al soggetto di percepire, ogni volta che la lampada di anima si aggancia ad una lampada che rappresenta un microchip, una zona del corpo, che fornirà una sensazione di qualche tipo. Il soggetto non sa che queste lampade corrispondono a microchip posizionati nel proprio corpo ma inevitabilmente percepirà sensazioni corporee cenestesiche corrispondenti alla locazione dei vari microchip. Con questo sistema si potrà controllare non solo la posizione di questi oggetti ma sapere esattamente quali e quanti vengano, con questo sistema, eliminati.
Quando nella stanza buia rimangono accese solo le lampade della triade, allora e solo allora si chiederà al soggetto, al nostro via, di accendere la luce nella stanza. Una luce bianca che metterà in risalto le eventuali lampade nere che fino a questo punto non si sono potute mostrare.
Di solito si conta fino a tre e si dice al soggetto di accendere la luce bianca al numero tre.
Archetipicamente questa operazione rende visibile tutto ciò che fa parte della seconda creazione a partire dai vari parassiti, arrivando fino al secondo Uomo primo. In questo contesto di solito si rende subito ben visibile il parassita del Sei Dita o dell'Horus ove presenti, accompagnati da altre piccole lampade nere, la cui posizione fa capire come queste lampade corrispondano a microchip di natura eterea controllati da questi ultimi parassiti. Va sottolineato come i vari parassiti della seconda creazione non hanno corpo e costruiscono microchip che non sono solidi. Qualcuno potrebbe usare il termine eterei ma potremmo dire che sono caratterizzati da frequenze vibratorie al di fuori della nostra percezione. Si chiederà ad anima di cancellare come abbiamo fatto in precedenza, anche le varie macchie nere presenti nella stanza bianca partendo sempre dalle più grandi ed invasive e terminando con quelle più piccole.
Alcune volte, la macchia o lampada nera, corrispondente al parassita della Seconda Creazione, appare come un buco nel muro della stanza. Si chiede ad anima di riparare in questo caso il muro della stanza.

Quando non ci sono più lampade estranee da eliminare si chiede di osservare il colore delle tre lampade della triade e si noterà che esse hanno vistosamente cambiato colore.
Si chiederà alla triade di unirsi in una unica lampada sottolineando che le tre coscienze diventano una sola, corrispondente ad un unico colore, senza sbavature. Il soggetto solitamente riesce ad ottenere questo risultato al primo tentativo. In questo caso gli si chiederà di far mente locale a come anima si sente unita alle altre sue componenti. Si chiederà alla triade di separare le tre componenti che riprenderanno la posizione originale.
Si noterà che tutte le volte che anima mente e spirito si uniscono e poi si riseparano i colori delle tre lampade tendono a modificarsi fino a raggiungere la stabilità dei loro colori puri (blu, verde e rosso o giallo, verde e rosso).
A volte non si raggiunge subito una giusta separazione di colori ed in questo caso si preferisce attendere qualche giorno perché la triade si deve abituare a vibrare alla sua nuova frequenza.
Si chiederà infine al soggetto di unire ancora le sfere nella triade finale che può essere bianca o gialla a seconda della presenza di anima del primo o del Secondo Creatore. Ed infine si chiederà alla triade di verificare se qualche altro collegamento è presente. Un collegamento che leghi anima soprattutto a qualche altra cosa.
E’ a questo punto che la triade sente il collegamento con Up del primo o del secondo creatore che può essere rimasto attivo. Si chiede alla triade di eliminare questo ultimo collegamento, tirando verso di sé l’elastico che lega le due estremità. La triade effettua questa operazione in pochi istanti senza alcun effetto di tipo emotivo.
Si chiede alla triade di trasformare la stanza in una stanza vibrante, in grado quando sollecitata dall’esterno, di interagire distruttivamente con qualsiasi cosa teti di entrare.
A questo punto si fanno riseparare le lampade di anima , mente e spirito e si chiede alla lampada di anima di guardare nello spazio tempo dove sono le sue copie, senza uscire dalla stanza. Anima non deve mai uscire dalla stanza durante queste operazioni. Anima vede e rintraccia facilmente le copie che vengono visualizzate senza apparente difficoltà, dentro cilindri orizzontali o verticali e si chiede ad anima di emettere un raggio luminoso del suo colore che, al di la di spazio e tempo, vada a toccare le copie che vengono, con questo sistema, rapidamente eliminate.
Se non si perde tempo nei dettagli, cioè non si chiede ad anima di vedere, *in remote,* cosa accade nella stanza delle copie, l’intero processo può durare circa 15 minuti e garantisce una liberazione totale dell’addotto.
Alla fine è bene chiedere alla parte animica di non permettere più a nessuno di entrare nella stanza e gli si chiede di rimanere nella stanza per difendere il proprio contenitore.

Post procedura
Dopo aver effettuato questa procedura il soggetto è immediatamente fuori dal problema. Esso sarà soggetto ancora ad interessi da parte di militari ed alieni ma non dovrebbe essere in grado di farsi riprendere. I casi in cui il soggetto viene ripreso dipendono esclusivamente da quanto anima abbia in effetti deciso di non abbandonare mai il proprio contenitore.
Tale procedura, come si è potuto constatare, non fa riferimento ad alieni di nessun tipo ma solo a archetipiche sfere colorate.
Ma la potenza dei colori archetipali è grande ed il risultato conferma la bontà della nostra metodologia.
Il soggetto potrà in seguito effettuare dei controlli sula stanza delle sfere. Il colore delle sfere gli dirà immediatamente se esistono problemi di parassitaggio di qualsiasi tipo senza la necessità di costruirsi una simulazione mentale complessa che potrebbe creare ai soggetti cenestesici, qualche seria difficoltà.

Una considerazione finale

Sembra interessante, in questa sede, far notare come la teoria dell'universo colorato ha molti aspetti in comune con la teoria della simmetria dei 3 quark colore up e down che ci sembrano rappresentare bene delle ipotetiche particelle subatomiche in grado di definire con la loro presenza sei possibili colori che definiscono gli otto ottanti di cui abbiamo discusso fino ad ora. In questo contesto i quark non sarebbero particelle subatomiche peraltro realmente virtuali e non reali ma sei aspetti della virtualità in cui siamo immersi ai quali noi stessi daremmo proprietà virtuali realmente inesistenti ma totalmente olografiche.

Per spiegare alcuni aspetti della materia conosciuta, è necessario supporre che i quark, siano contraddistinti da una caratteristica: un nuovo tipo di carica, chiamata colore, sulla quale agisce la forza forte. Ciascun "sapore" di quark può portare uno dei tre tipi di colore: rosso, verde o blu. A un quark rosso corrisponde un antiquark avente una carica di colore antirosso (che è uguale al ciano); altri antiquark portano cariche antiverde (magenta) e antiblu (giallo).

L'analogia tra questo nuovo tipo di carica e il colore rende possibile enunciare le regole secondo le quali si combinano i quark. Gli adroni per esempio, non presentano una carica di colore; pertanto la somma dei colori dei quark componenti deve essere bianco o assenza di colore. Così le sole combinazioni consentite sono quelle di un quark e del suo antiquark, che danno origine ai mesoni, e di un quark rosso, un quark verde e un quark blu che danno origine ai barioni (bianchi).

I barioni, come i protoni e i neutroni, sono fatti di tre quark, ognuno con un colore diverso. I mesoni sono fatti di un quark di un colore e di un antiquark del suo <anticolore>

Esempio di reazioni colorate

Gli stati di colore non appaiono mai isolati. Questa scoperta è in accordo con il fatto che i quark liberi, che portano una singola carica di colore, non sono mai stati osservati. L'azione della forza forte tra i quark colorati deve essere straordinariamente potente, forse abbastanza potente da confinare in permanenza i quark all'interno di adroni incolori.
Dunque Anima, Mente e Spirito altro non sarebbero che espressioni di quark.
In questo contesto si potrebbe sostenere, ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, che è inutile andare a scuola perché comunque le cose archetipicamente vengono sempre a galla ed anche in maniera decisamente più semplice di come a volte l'emisfero sinistro tende a rappresentarle. Va però detto che l'andare a scuola permette di comprendere e descrivere meglio o comunque di avere i prerequisiti per accorgersi in modo più completo ed appropriato delle sensazioni animiche strutturandole in un contesto virtuale rigorosamente geometrico. http://www.infn.it/multimedia/particle/paitaliano/color.html come sostenuto anche da Fritjof Capra (Fritjof Capra, *Il Tao della fisica*, collana Gli Adelphi, traduzione di G. Salio, Adelphi, 1989. pp. 381).

Referenze

1. Klotsche C., Colour Medicine. Arizona: Light Technology Publishing,1993.
2. Azeemi, Khawaja Shamsuddin, Colour Therapy. Karachi: Al-Kitab Publications, 1999.
3. Hassan M., Chromopathy. Peshawar: Institute of Chromopathy, 2000.
4. Coclivo A., Coloured light therapy: overview of its history, theory, recent developments and clinical applications combined with acupuncture. Am. J. Acupunct., 1999; 27:71–83.
5. Anonymous, Colour history. Accessed at http://www.colourtherapyhealing.com/colour/colour_history.php.
6. Graham H., Discover Colour therapy. (2004) Ca USA: Ulysses Press 1998.
7. Anonymous, Light therapy. Accessed at http://www.holistic-online.com/ Light_Therapy/light_intro.htm (1998).
8. Pleasanton A., Blue and Sun Light. Philadelphia: Claxton, Reuser &Haffelfinger, 1876.
9. Babbitt E., Principles of Light and Colour. MT, USA: Kessinger Publishing, 1942.
10. Ott J., Health and Light: The Effects of Natural and Artificial Light on Man and Other Living Things. Connecticut, USA: Devin-Adair Pub, 1972.
11. Ghadiali D., Spectrochrome Metery Encyclopedia. NJ, USA: Dinshah Health Society, 1997.
12. Perry R., Scientific documentation on colour therapy. Accessed at http://www.rachelperry.net/SCIENTIFIC.html.
13. Shah J., Divine healing, Accessed at http://www.jmshah.com.
14. Moss T., Body Electric, New York, P. Tarcher, 1980.
15. Amber R., Colour Therapy. Sarta Fe, N.M., Aurora Press, 1964.
16. Birren F., Light, Colour and Environment. PA, USA: Schiffer Pub Ltd, 1988.
17. Kortkov K., Accessed at http://www.kirlianresearch.com.
18. Qalander B., LOH-O-QALAM, Maktaba Tajuddin Baba Auliya, Karachi, 1979.
19. Ebbesen F, Agati G, Pratesi R., Phototherapy with turquoise verses blue light. Archiv Des Childhood Fetal Neonatal Edn 2003;88:F430.
20. Schauss A. G., Tranquilizing effect of colour reduces aggressive behavior and potential violence. J Orthomol. Psych., 1979; 4:218–21.
21. Gaham H., Then and now—Part 2. Accessed at http://www.innerself.com/Health/Colour_Therapy_part_2.htm.
22. Peterson A., Our relationships with light and colour. Accessed at http://www.inlightimes.com/2001/02/colour-light.htm (2001).
23. Walker M., Power of Colours. NY, USA: Avery Publishing Group, 1990.
24.per una discussione didattica sulla teoria dell’Universo si può scaricare l’interessante lezione della prof. Marina Cobal dell’Università di Udine: http://www.fisica.uniud.it/~cobal/Standard_Model.ppt

Riflessioni sul TCT Dinamico

Anche nel caso del Triade Color Test Dinamico (TCTD), come peraltro avevamo fatto con la *Flash Mental Simulation* (FMS), prima di produrre un documento ufficiale che riportava la tecnica utilizzata, le note che sostengono le motivazioni scientifiche e la potenziale validità del metodo proposto, abbiamo ritenuto opportuno effettuare una approfondita sperimentazione.
All'atto della pubblicazione di questo documento più di cento soggetti si sono sottoposti alla procedura che ha condotto a risultati interessanti.
Così se da una parte abbiamo ottenuto risultati più che incoraggianti, sia per la cura di paranoie di varia natura che di atteggiamenti schizoidi in soggetti non addotti, abbiamo testato la procedura su semplici parassitati ed infine su addotti conclamati.
Le analisi condotte fino a questo punto ci permettono di esprimere alcune osservazioni di base che serviranno sia agli addotti che agli eventuali futuri fruitori di tali tecniche legate alla simbologia delle simulazioni mentali.

Percentuale di successo con l'impiego della TCT.
Anche se è ancora presto per parlare di risultati sicuri va comunque sottolineato che abbiamo già a disposizione tanti di quei dati da individuare un *trend* di base che sembra dimostrare che il TCT è estremamente rapido e potente.
Abbiamo comunque dovuto constatare, in alcuni casi particolari, la presenza di una ricaduta nel problema, sia esso di natura psicologica che di natura adduttiva, dopo un tempo variabile dai quindici giorni ad i quattro mesi dall'atto della prima applicazione della metodologia riportata. In questo periodo di tempo, il soggetto trattato con il TCT dinamico, ritorna da noi con chiari segni di recrudescenza del suo problema.
Ci siamo ovviamente chiesti quale fosse la causa di questo problema ed abbiamo trovato una alquanto probabile risposta.
Dobbiamo sottolineare che tale tipo di problematica si era già presentata lavorando con soggetti addotti, sia impiegando le tecniche di ipnosi classica, sia con le tecniche di ipnosi rapida, con l'uso della FMS ed infine con il TCT.
Queste tecniche si basano su principi piuttosto differenti e vengono caratterizzate da una sempre più veloce procedura applicativa. Con l'ipnosi classica infatti il soggetto viene trattato, nell'arco di due anni, fino alla quasi totale uscita dal problema. L'ipnosi rapida produceva in una sola seduta di circa due ore, lo stesso ma più completo risultato. Nella simulazione flash, in una sola applicazione, senza necessariamente scendere a livelli ipnotici profondi, si otteneva un miglior risultato e con il TCT, in un tempo che va dai 15 ai 20 minuti, senza applicazione di stati ipnotici, si otteneva un risultato ancora più marcato. Nelle ipnosi classiche non eravamo mai arrivati a liberare il soggetto dalle interferenze degli Uomini Primi o dal distacco dei due Creatori che invece può essere ottenuto con il TCT dinamico in brevissimo tempo. Nonostante i tempi ridotti delle applicazioni del TCT e la sostanziale differenza tra le tecniche, esisteva comunque la presenza, in alcuni soggetti, di ricadute o recrudescenze del problema che, con queste tecniche e nel caso del TCT dinamico, non eravamo stati capaci di eliminare in una sola applicazione.
Va sottolineato che, essendo le tecniche utilizzate completamente differenti tra loro, non potevamo imputare gli insuccessi ottenuti al tipo di tecnologia impiegata anche perché, ad applicare le tecniche, erano differenti nostri collaboratori su soggetti differenti. In realtà si è scoperto che i soggetti sui quali questa recrudescenza appariva, avevano una caratteristica fondamentale. Non volevano inconsciamente liberarsi dal fenomeno.
In altre parole le nostre metodologie, e soprattutto la FMS ed il TCT, funzionano sempre ed indistintamente, a prescindere dal soggetto sul quale vengono applicate. Il soggetto

esce dalla applicazione con il suo problema sempre risolto! Il vero problema si presenta dopo, quando lo stato di “guarigione”, non riesce ad essere mantenuto nel tempo.
L’addotto, per esempio, che non ha coscienza della sua situazione, si trova dopo l’applicazione del TCT, senza le interferenze aliene, senza i microchip addosso, senza interferenze di qualsiasi tipo e comincia a vivere in una situazione in cui la mappa del territorio è completamente cambiata.
D’altro canto l’alieno, qualunque esso sia, non ha nessuna intenzione di perdere così, senza colpo ferire, la sua preda e cerca di riprendere il controllo della triade (anima, mente e spirito) e del contenitore del soggetto.
In questa battaglia per la libertà l’addotto può essere soggetto a forti pressioni di natura psicologica. L’alieno cerca di convincere il soggetto che, senza la sua presenza, non se la caverà nella vita. Oppure il soggetto sente, dentro di se, l’incapacità a vivere senza la presenza dell’alieno che, se da una parte rappresenta l’aguzzino, dall’altra si prende tutta la responsabilità dei fallimenti della vita dell’addotto stesso.
E siccome è più facile vivere male, dando la colpa all’alieno, che vivere male, dando la colpa a se stessi, molti dei nostri addotti decidono inconsciamente di farsi riprendere e ricadere così nell’ambito di una sudditanza totale e perenne.
Inoltre, l’alieno cacciato, per poter rientrare a spadroneggiare dentro il contenitore dell’addotto liberato, ha estremo bisogno del permesso di quest’ultimo. In questo contesto viene a patti con l’addotto stesso o tenta di convincerlo che, senza una collaborazione addotto-alieno, la vita sarebbe un qualcosa di mediocre. Il soggetto addotto che ha bisogno di recuperare una identità mai avuta, a causa della bassa stima di se stesso, accetta di farsi riparassitare, utilizzando un processo di dissonanza cognitiva che gli fa credere di potersi liberare del parassita o dell’alieno quando si voglia, visto che lo ha già fatto una volta. Ma in realtà, dentro di sé, non è più in grado di farlo a causa di una pseudo crisi di astinenza.
I soggetti che tendono a ricadere nella trappola aliena, presentano dunque un punto debole nel loro carattere. Desideri un riconoscimento dalla società? L’alieno dentro di te ti promette successo e televisione. Vuoi ottenere un buon rapporto con il partner? l’alieno te ne trova uno, altrettanto addotto, con il quale peraltro vivere una vita in compagnia. In compagnia ma da inferno, solo perché l’alieno alimenta la tua paura dell’abbandono.
L’addotto ha paura di essere abbandonato. Lo è stato per vari motivi dai genitori che non lo hanno supportato, lo è stato dai figli per lo stesso motivo e lo è stato dai partner che hanno paura di lui. Gli amici lo isolano e dunque è meglio avere un alieno dentro di te che ti fa sentire diverso che stare da soli e sentirsi vivi.
In altre parole, riprendo in questa sede un concetto fondamentale che ho già espresso in altro luogo, l’addotto non ha una forte identità e quando non è più addotto, ha perso anche quella della sua precedente situazione. Se l’addotto liberato non viene sottoposto ad una terapia di sostegno che tenda a rafforzarne la propria identità, ci sarà il rischio concreto che l’alieno lo possa riparassitare perché, nella mente dell’addotto, si comincia a delineare l’immagine di un Sé guarito e dunque non più interessante per la società. Un Sé guarito ma solo! Allora era meglio quando c’erano *loro,* perché almeno non si era soli?
L’alieno, specialmente il Lux, lavora molto sulla psiche e sui punti deboli dell’addotto attraverso i quali lo ha comandato dalla nascita. Altri parassiti che derivano da zone differenti dell’Universo, quali quelli identificati con le sigle Ringhio o Ra o l’essere Blu, che come il Lux sono caratterizzati dall’assenza di un corpo solido, trasformano il soggetto addotto in un umano piuttosto aggressivo, modificandone totalmente l’aspetto comportamentale. Tale aggressività viene sovente mascherata da un comportamento che scimmiotta quello di una figura di comandante ma che ha l’esigenza di porsi come soggetto mite creante le regole di un nuovo movimento pseudo religioso.

Va anche detto che la recrudescenza dell'adduzione si fa sentire anche se in casi abbastanza rari, forse più con l'impiego della tecnica del TCT che non con la tecnica dell'ipnosi classica. Infatti va in questa sede assolutamente sottolineato, come con l'ipnosi classica, il soggetto faceva, passo dopo passo, un cammino lento ma solido, di acquisizione di consapevolezza che invece, con una applicazione di venti minuti del modello TCT non acquisisce. In altre parole c'è il rischio che con il TCT il soggetto venga assolutamente e totalmente liberato rapidamente dal suo problema ma, non avendo capito niente di questo problema, non ha nemmeno acquisito coscienza di esso ed è per questo che, se nella applicazione di queste tecniche non si tiene conto di ciò, esse tenderanno a fallire miseramente.

Anima travel.

Abbiamo inoltre potuto notare che dopo la prima applicazione del TCT, in quei casi in cui la parte animica esce dal contenitore per sua volontà e lascia il contenitore in parte incustodito, vengono a cadere tutte le difese che avevamo programmato con gli opportuni moduli sia della FMS che in ambito di TCT.

Nonostante che si cerchi di riprogrammare Anima a rimanere nel contenitore per salvaguardarlo, in alcuni casi essa tende a svincolarsi da esso per mancanza di conoscenza e di consapevolezza. In questi casi il soggetto viene riparassitato immediatamente ed il processo di liberazione deve essere ripetuto dall'inizio. La difficoltà di tenere la parte animica all'interno del suo contenitore (il corpo) è una difficoltà oggettiva che ancora una volta sembra dipendere dal grado di coscienza di anima stessa.

In altre parole, per tener lontani gli alieni, bisogna ancora una volta, far acquisire all'addotto consapevolezza della sua situazione.

La psicosi con il TCT.

Una più modesta casistica a nostra disposizione sembra dimostrare che soggetti con problemi psichici che credono di essere addotti, ma in realtà non lo sono assolutamente e che vengono trattati con il TCT, sembrano reagire immediatamente e positivamente alla loro situazione psicologica. Nei giorni successivi al trattamento il soggetto sembra aver risolto totalmente il suo problema. Se prende psicofarmaci li sospende e non mostra crisi d'astinenza, se il soggetto è schizofrenico, la sua schizofrenia viene immediatamente azzerata, se è paranoico la sua paranoia sembra essere contenibile.

Tutto il benefico ancora una volta sembra durare qualche mese e poi il soggetto tende a ricadere nel suo originario problema.

Il sistema del TCT possiede due momenti fondamentali il primo dei quali è caratterizzato dalla visione mentale delle tre sfere colorate. In quell'istante si capisce subito se il soggetto che si sottopone al test è addotto o parassitato o semplicemente psicotico, più o meno grave.

Dall'analisi dei colori, se il soggetto presenta delle psicosi, esse si presentano con una variazione dei colori standard con la sostituzione dei colori complementari (ciano, magenta, giallo). In quel contesto, con la seconda parte del test (la parte dinamica) si chiede, seguendo un protocollo opportuno, al soggetto, di cambiare il colore alle tre lampade facendo loro assumere la giusta posizione nella stanza mentale e il giusto colore.

In quell'istante, in automatico, le tre componenti vengono riequilibrate ed il soggetto psicosomaticamente guarisce.

In questo contesto la malattia psichica, che diventa somatica, è legata ad un cattivo funzionamento delle componenti della triade che mostrano una cattiva apertura dei loro canali verso le parti virtuali dell'universo. I canali vengono automaticamente ed inconsapevolmente aperti da un atto di volontà che produce il cambiamento dei colori. Cambiare colori non vuole soltanto dire modificare la vibrazione della triade o delle sue

componenti ma vuol significare anche aprire quei canali che vengono visualizzati come vettori colore. Dove uno spirito rosso per esempio è giallo, esso sta emettendo tale colore perché non solo non assorbe nell'asse dello spazio (il che è normale per la componente spirituale vista la sua natura) ma non assorbe neanche dall'asse dell'energia (verde).
Il soggetto con spirito giallo sarà dunque una persona con poca energia poiché il suo spirito, la parte maschile del sé, la sua parte razionale, il suo emisfero sinistro, lettore di ologrammi sinistro) non ha forza di lavorare bene.
Questo è solo un banale esempio di quello che vogliamo sottolineare.
Quando viene effettuata una applicazione del TCT, il soggetto ha i chakra aperti (direbbero nel linguaggio *new aegiano* da noi non condiviso ma sopportato), ma non ha compreso perché tali canali erano chiusi ed una volta aperti tenderanno a richiudersi nel tempo, a causa della mancanza di consapevolezza che il soggetto non ha acquisito attraverso la semplice meccanica del Test, a meno che la procedura non sia accompagnata anche da un processo di comprensione, che solo chi conosce a fondo la metodologia può garantire.

Chi può condurre un TCT e come fare. Codice deontologico.
Sebbene il TCT sia estremamente semplice, il nostro gruppo di lavoro sconsiglia caldamente d'improvvisarsi operatori di TCT.
Quello che deve essere fatto, secondo i nostri studi, è legato alla precisa procedura, che solo uno dei nostri collaboratori da noi riconosciuti può effettuare, se non altro per l'esperienza nell'aver condotto decine e decine di sessioni.
Solo dopo che un soggetto sia stato sottoposto al TCT dinamico, potrà rieseguirlo su se stesso poiché si sarà impadronito della tecnica dall'interno della stanza mentale della sua simulazione.
Ciò obbligherà il soggetto addotto a farsi applicare per la prima volta il TCT da un operatore esterno e solo successivamente potrà effettuare, senza l'operatore, la facile procedura che tenderà solamente e principalmente a controllare il colore delle tre lampade e, dove esse tendessero a ritornare dei colori sbagliati, si tenterà di riportarli alla giusta emissione, producendo così una continua stabilizzazione dei canali spazio, tempo energetici del soggetto, che non dovrebbe più aver bisogno del tramite esterno, in un processo di continuo mantenimento.
L'operatore esterno invece servirà solamente a praticare, ove necessario, una terapia di sostegno, indirizzata al rafforzamento del Super Io del soggetto, tenendolo lontano da probabili o ipotetiche ricadute.
E' fondamentale che il soggetto liberato dal suo problema tramite TCT Dinamico, continui ad essere seguito e controllato, per un periodo variabile da uno a tre mesi, fino al conseguimento della nuova stabilità mentale e della comprensione del nuovo grado di acquisizione di consapevolezza del Sé.
Al di la del fatto che questa tecnica sia stata inventata da colui che ha scritto questo articolo e passata, per lo studio approfondito, ad un gruppo di ricerca sulle fenomenologie aliene, essa dovrebbe essere presa in considerazione da psicoterapeuti: psicologi o psicoanalisti, non psichiatri, in grado di possedere quella cultura di base necessaria soprattutto per seguire il soggetto dopo la prima applicazione.
E' infatti importante possedere una cultura di base ed una sensibilità operativa che sicuramente il primo ufologo che passa per la strada non potrebbe probabilmente mai avere.
Negli articoli che spiegano come funziona questa nuova tecnica abbiamo voluto riportare solo i canoni GENERALI per interpretare il test ma una giusta analisi interpretativa del test è possibile solo per un operatore che abbia praticato decine e decine di TCT.

Non basta dunque aver letto semplicemente questi articoli per poter padroneggiare la tecnica con facilità. Infine possiamo sottolineare in questa sede come un opportuno miscelamento delle due tecniche TCT ed FMS adattata, caso per caso, ai diversi addotti, risulti essere il miglior e più stabile metodo per condurre in porto il risultato finale, minimizzando le ricadute.
Con questo studio si intende, in questa sede, tracciare solo le linee guida generali dell'intero sistema, non scendendo nei particolari che invece è necessario conoscere per l'applicazione della tecnica.

Deontologia sull'uso della SMF o del TCT.
La deontologia, o etica deontologica, può essere intesa come l'insieme di teorie etiche che si contrappone al consequenzialismo. Mentre il consequenzialismo determina la bontà delle azioni dai loro scopi, la deontologia afferma che fini e mezzi sono strettamente dipendenti gli uni dagli altri, il che significa che un fine giusto sarà il risultato dell'utilizzo di giusti mezzi. Il più famoso deontologo è stato, Immanuel Kant (1724 - 1804). Il suo imperativo categorico, determina un insieme di principi universali attraverso cui può essere giudicata la bontà delle azioni. Il nome "deontologia" deriva dal greco "*deon*" che significa "dovere". L'obiettivo di Kant nella formulazione della deontologia era stabilire un sistema **etico** che non dipendesse dall'esperienza soggettiva ma da una logica inconfutabile. Quindi, la correttezza etica di un comportamento sarebbe un dovere assoluto e innegabile, alla stessa maniera in cui nessuno potrebbe negare che due per due fa quattro. http://it.wikipedia.org/wiki/Deontologia
Altro deontologo è stato Arthur Schopenhauer, feroce critico di Immanuel Kant. Schopenhauer accusa Kant di riproporre la morale teologica. Per Schopenhauer l' imperativo categorico di Kant altro non era che una vera e propria *contradictio in adiecto* poiché il concetto di dovere ha senso solo in relazione a una promessa di premio o a una minaccia di castigo. Stando così un imperativo può essere, per dirla alla maniera di Kant, soltanto ipotetico (condizionato a un premio o a una minaccia) e mai categorico (incondizionato). Il codice di deontologia professionale per tutte le categorie recita quanto segue: http://www.lions-pomigliano.it/Bioetica/Significato.htm

> Art. 15 Il professionista é tenuto a rispettare, nell'applicazione della propria attività, i principi inderogabili di Bioetica: difesa del diritto alla vita, alla salute, del diritto del bambino, del ruolo della donna nella maternità e nella famiglia.
>
> Art. 16 Il professionista che contragga rapporti con le problematiche relative allo squilibrio dell'ambiente sia esterno che interno, con i rischi e i danni da esso provocati..... ai sistemi viventi (animali e vegetali) e conseguenti ricadute sull'uomo stesso, sono tenuti al rispetto dell'ambiente e del vivente; il professionista seguirà, pertanto, le direttive deontologiche riguardanti gli ecosistemi.

E' deontologico occuparsi degli addotti? E' deontologico che se ne occupi il gruppo con cui lavoro? E' deontologico occuparsene come ce ne occupiamo noi?

La deontologia di Kant non ci interessa perché noi non abbiamo mai ricevuto un premio anzi semmai molte minacce da più settori tra cui: i servizi segreti, la massoneria, alcuni privati cittadini fondamentalisti cattolici, alcuni fondamentalisti ebrei, alcuni gruppi ufologici eccetera. Il codice deontologico di qualsiasi tipo è legato alla presenza di una categoria riconosciuta dalla società contemporanea. Esiste il codice dei medici, quello degli operatori ecologici ed anche pare quello delle puttane. Tutti ruoli riconosciuti dalla società.

Dove il ruolo non sia stato riconosciuto il codice deontologico "uno" se lo scrive da solo o almeno ci prova. http://forum.cosenascoste.com/ufo-alieni/41305-ode-allufologo-c-u-n-gratia-et-privilegio.html
Purtroppo per il Centro Ufologico Nazionale che tentò, qualche anno fa, di far passare in Italia un codice deontologico dell'ufologo, che sanciva *de facto* che l'unico gruppo che potesse fare una ricerca in campo ufologico era guarda caso il CUN stesso, fallì miseramente. Non esiste infatti la categoria di Ufologo e non esiste nemmeno ufficialmente la categoria di addotto. Non è peraltro sancito da nessuna parte che l'ufologo debba essere colui che si occupa delle persone che sostengono di essere state addotte dagli alieni. Lo stesso CUN in più di una occasione ha sostenuto che il fenomeno delle adduzioni aliene non esiste, salvo poi sconfessare tali dichiarazioni con dichiarazioni sostitutive che venivano poi cancellate ancora da altre dichiarazioni in disaccordo con le ultime.
Stabilito dunque che non può essere l'ufologo che si occupa degli addotti sia perché non esiste la categoria degli ufologi sia perché gli ufologi dicono che le adduzioni non esistono chi si deve occupare degli addotti?
Degli addotti nessuno ma se l'addotto viene considerato un malato mentale allora intervengono i medici. Dichiarare dunque che sono i medici e gli psichiatri che si devono occupare degli addotti come sostiene il CUN in Italia, vuol dire ancora una volta che gli addotti non esistono ma che esistono solo dei malati mentali.
Un altro bell'esempio di etica deontologica lo fornisce il CISU (centro italiano studi ufologici) con il suo manuale http://www.ufo.it/aderire/

KIT INVESTIGATORE UFO

Gratuito per tutti i nuovi iscritti! **Potrà essere trattenuto anche nel caso in cui la candidatura di Adesione non venisse accettata**.

Il Kit comprende:

- L'esclusivo "**Manuale di Metodologia di Indagine Ufologica**"
- Il Modulo di **Questionario** di Avvistamento UFO
- Il **Codice di Etica Ufologica** (norme deontologiche)
- Il volume "**Il Fenomeno UFO**", la più completa e seria introduzione all'ufologia scientifica

ANCHE TU UN MEMBRO DELL'ELITE UFOLOGICA!
Aderisci al Centro Italiano Studi Ufologici

Anche in questo caso se da una parte sorridiamo all'idea che esista una élite ufologica, un brivido ci percorre la schiena se pensiamo che queste persone si sono inventate una categoria come fosse una sorta di nuovo cristianesimo difendibile e riconoscibile dal resto dell'umana progenie, attraverso un muro di regole e codici.
Il Gruppo Sentinel non è da meno e pubblica anche lui un suo codice deontologico diviso in tre parti http://www.automiribelli.org/?page_id=334

- ✓ Responsabilità nei confronti del testimone;
- ✓ Responsabilità nei confronti del pubblico;
- ✓ Responsabilità nei confronti dell'ufologia.

Ma la deontologia non è solo responsabilità, almeno secondo noi, è ben altro secondo Kant è un insieme di doveri per esempio, ma secondo Schopenhauer nemmeno questo.

Dunque le persone che si riempiono la bocca con il termine Codice deontologico non sanno assolutamente nemmeno definirne il significato e non conoscono nulla del problema adduttivo: questi sono i soggetti che vorrebbero in Italia, fare le regole!
Ma prima di parlare di deontologia qui si dovrebbe parlare ancora una volta di consapevolezza di sé.
E si capisce subito che tutti questi codici e regole da applicare ad una categoria inesistente sono solo frutto di un tentativo demagogico di far passare gli ufologi per qualcosa di riconosciuto dalle regole della società. E come se dicessero: "*io ho delle regole simili a quelle della scienza quindi sono come voi scienziati e se voi esistete io esisto di conseguenza*".

Facciamo chiarezza.
Dunque la Deontologia è un insieme di <u>teorie etiche</u> che sostengono che il fine non giustifica i mezzi (Il non consequenzialismo). Ci dobbiamo porre ora la domanda se i nostri sistemi come per esempio il TCT o la FMS o l'Ipnosi stessa o la PNL siano sistemi etici. Per il CUN no perché basati su asserzioni non scientifiche e dunque condotti da soggetti poco raccomandabili. In realtà ciò che il CUN ma anche il CISU hanno sempre sostenuto è fondamentalmente errato. Le tecniche di ipnosi di simulazione mentale e di PNL sono sorrette ma migliaia di pagine di letteratura scientifica e di casistica come per altro i nostri lavori sovente riportano. Rimarrebbe allora la possibilità di sostenere che non sono etiche le persone che utilizzano queste tecniche ma se da un lato la mancanza di regole non ci permette di asserire una tesi del genere, d'altro canto dobbiamo dire che mai nessuno prima di ora ha affrontato questo problema, tenendo presente che la comunità scientifica si è ripetutamente sempre rifiutata di analizzarle metodologicamente e scientificamente. A volte ha fatto finta di farlo non rispettando però nessuna delle più banali regole deontologiche falsificando dati, misinterpretando fatti, incoraggiando testimoni a dichiarare il falso.

La regola.
In questo contesto non servono codici e orpelli ma una sola regola se così si può chiamare che più che una regola è un <u>principio</u> e come tale <u>indimostrabile ed inconfutabile</u>.
Parliamo del principio dell'etica attraverso l'applicazione del quale ogni tua azione che procurerà danno ad ecosistemi è da ritenersi una azione non etica.
Ci chiediamo a questo punto se il comportamento dei gruppi ufologici Italiani sia privo di etica quando nascondono testimonianze su eventi di adduzioni aliene o quando minacciano i testimoni di eventi ufologici, quando fanno loro scrivere e firmare dichiarazioni in cui li si obbliga a non divulgare il loro avvistamento a terzi o quando si abbandonano i soggetti addotti a se stessi dopo una inutile pseudo indagine tentata nei loro confronti, senza fornire nessuna spiegazione plausibile sui fenomeni che hanno riportato.
I testimoni che sono stati vittime di questi gruppi ufologici e che ci hanno riferito il comportamento dei loro affiliati cosa penseranno della deontologia di tali personaggi?
Quale etica ci chiediamo sta dietro lo spargere notizie false nelle quali si dice che i nostri sistemi portano al suicidio le persone? Quale etica ci sarà nel collaborare con i servizi segreti e non farne nemmeno segreto? Quale etica ci sarà dunque a riportare ai servizi segreti i nomi degli addotti italiani che dovrebbero per problemi di *privacy* essere secretati all'interno di un apposito registro? Sarà forse per questa etica che alcuni responsabili del CUN tentano di ottenere da noi con mezzi illeciti i nominativi e gli elenchi dei nostri addotti?
Dal canto nostro noi pubblichiamo le nostre metodologie proprio perché la scienza, se ne avesse voglia, potrebbe sperimentarle essa stessa. Questa è deontologia secondo noi ed

è deontologia anche il fatto che noi, come sempre, si prenda la responsabilità delle nostre azioni, non caratterizzate dal nascondimento classico dei centri ufologici di Stato.
Il nostro operato con gli addotti sul territorio italiano è unico nel mondo e mai è stato condotto da altri. Sicuramente sarà oggetto di errori metodologici che nessun ufologo è stato però in grado di chiarirci scientificamente, fino ad oggi; ma è sempre meglio dell'atteggiamento di chi critica in modo sterile mostrando l'assenza totale della cultura sulla cosa di cui stiamo parlando. L'Italia non ha bisogno di ufologi ma di persone serie.

Bibliografia deontologica

1. http://www.piccoligiornalisti.it/comitato.htm
2. http://www.scuolasuperioreavvocatura.it/bibliografia.php?idcat=9
3. http://cim.unipv.it/web/didattica/programmi/programma-etica-e-deontologia-della-comunicazione-2010-2011
4. http://www.libreriauniversitaria.it/etica-deontologia-psicologi-carocci/libro/9788843040865
5. http://www.scform.unibo.it/Scienze+della+Formazione/Didattica/Insegnamenti/dettaglio.htm?AnnoAccademico=2006&IdComponenteAF=203424&CodDocente=015151&CodMateria=59233
6. http://biologia.campusnet.unito.it/do/corsi.pl/Show?_id=6e74